



IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"



"Gli uomini che sbagliano invecchiano e muoiono: quelli che hanno ragione non invecchiano mai" (don Lorenzo Milani)

Anno 6 n. 02
Sabato 22 marzo 2008

Registrazione Tribunale di Matera
n° 207 - 11/03/2003

Redazione: via Gattini, 22 - MATERA
telefono 331.6504360

sito internet: www.ilresto.net
e.mail: ilresto@jumpy.it

€ 0,90



ARRIVA BETTER
LA TUA SCOMMESSA
SULLO SPORT
CHE PUOI GIOCARE
SOTTO CASA.

Bar Tabacchi SACCO A.
via Gattini, 32 - MATERA
tel. 0835 330592

Tabaccheria F.lli LISURICI
via Dante, 101 - MATERA
tel. 0835 261271

Tabaccheria CICALÈ D.
via Ridola, 39 - MATERA
tel. 0835 314652

Chi non aderisce con una risoluzione definitiva alla dimensione terribile della vita, chi non l'accoglie giulivo, non viene mai in possesso delle ineffabili potenzialità dell'esistenza, resta ai margini e, nell'ora suprema della verità, non sarà stato né vivo né morto. (E.M.Rilke)

EDITORIALE

di Nino Grilli

La bontà e il buonismo

La S.Pasqua è ispiratrice di sentimenti di bontà. La bontà, però, sembra un valore assai trascurato nei rapporti che viviamo quotidianamente. Non è facile ritrovarla o anche dimostrarla in un mondo che vive oggi esaltando valori come la competizione, l'aggressività costante ed il continuo antagonismo. "Ama il prossimo tuo come te stesso" è oramai un sillogismo di difficile interpretazione. Il prossimo, nella realtà quotidiana, ci appare sempre più come un avversario da distruggere. E la bontà rischia di trasformarsi in un neologismo che poi è trasformato nel cosiddetto buonismo. Una forma di solidarietà ambigua che è quasi sempre sovrastata dalla voglia di potere, di ricchezza, di successo. Ed è così che si arriva alla triste determinazione che il fine si dice - giustifica i mezzi. E per rispettare questo detto si arriva anche a farsi trascinare nelle nefandezze umane. Eppure ci sono periodi - come quello dedicato alla S.Pasqua - in cui la nostra coscienza tende a ribellarsi. Il discorso è valido, ovviamente, per chi una coscienza sente di averla. Si prova, allora, ad adottare uno stile di vita più umano. Si cerca di riscoprire un sentimento amorevole. Si cerca di avvertire quel che ci suggerisce il cuore. Si cerca, in altre parole, di capire dove si nasconde la bontà. Dove è possibile evitare di fare male agli altri. Magari anche di lasciarci andare nel fare qualche atto di beneficenza. Scatta nel nostro

animo quell'attimo che appare, per lo più, come un ipocrita rituale. Limitato nel tempo. Nel ristretto periodo di qualche sacra ricorrenza. Come quella della S.Pasqua. Una bontà, una serenità d'animo, un senso di devozione che, però, sembra destinato a dissolversi non appena si rientra nel tran tran quotidiano, nelle attività di ogni giorno, nel confronto con quel prossimo che bisognerebbe amare come se stessi e che, invece, ce lo ritroviamo subito come antagonista, come l'avversario da distruggere. Quel provvisorio sentimento di bontà dimenticato. Come un passatempo riservato a quel ristretto periodo di tempo. Ritroviamo così tutta la nostra rudezza nei comportamenti. Ci diventa difficile aiutare gli altri nei nostri posti di lavoro, in famiglia e persino nei luoghi di sofferenza. Si arriva persino alla consapevolezza che aiutare chi è rimasto indietro è come un cedere una parte di se stessi, un impoverirsi, e non riusciamo a farlo diventare come un necessario arricchimento. "Ama il prossimo tuo come te stesso" è, però, pur sempre il precetto fondamentale della nostra religione e il fondamento insuperato della nostra civiltà. Se riuscissimo a rispettarlo potremmo anche scoprire la bellezza della bontà. Purché non ci si provi soltanto per la S.Pasqua o per altre feste di grande religiosità. Buona Pasqua a tutti!

di Tym

SETTIMANA SANTA

Il potere della menzogna

La Chiesa sarà pure retrograda e oscurantista, ma se ogni tanto si poggesse l'orecchio ai suoi insegnamenti, senza pregiudizi, anche gli avversari più irriducibili non tarderebbero a riconoscere in essa una sapienza perduta, di cui la nostra società ha un bisogno urgentissimo. Certo sono necessarie tante altre cose, da sempre urgenti: un posto di lavoro, una buona scuola, una buona politica, ospedali efficienti, bravi magistrati, una giusta economia, un certo ordine pubblico in una società dilaniata da vari abusi e crimini, una maggiore solidarietà sociale in un mondo apparentemente umanitario, dove regna in realtà la solitudine, la prevaricazione, la violenza e il sopruso, in tutte le gradazioni possibili. Il Censis ci ha avvertito che siamo un popolo ridotto in poltiglia, e la poltiglia è difficile da governare. Scopro l'acqua calda se dico che un "buon governo" si potrebbe avere solamente a due condizioni: da una parte, un popolo educato alla comunione, ai cosiddetti valori, al sacrificio, e persino a una speranza che non c'è; e dall'altra, una classe politica educata al bene comune, sottratta al potere per il potere, disabituata a mentire, a dare un'importanza eccessiva all'apparire in TV, a promettere, a illudere, a sottovalutare sistematicamente le persone a cui si rivolge, a trattarle - specie in campagna elettorale - come scimmie bisognose di zuccherini che pendono dalle loro mani. Fra meno di un mese si va a votare e il chiasso da circo è già cominciato: la "poltiglia" è diventata un magma irrequieto, facilmente infiammabile, piena di risentimenti e di rabbia, ma molti politici non se ne accorgono. Mentre pochi privilegiati continuano ad arraffare tutto il possibile, (soprattutto per legge, cioè con l'alibi di norme

AI POLITICI: RIFLETTETE SOTTO LA CROCE

vergognose), dal centro alla periferia, dal parlamentare al ministro, dall'assessore regionale e provinciale al sindaco, dal giornalista "venduto" fino all'attore o presentatore miliardario (che organizza pure feste di beneficenza per i bisognosi), il popolo vive in uno stato deprimente. E gli uomini di potere e di successo continuano incoscientemente a considerarlo una massa di manovra per l'Auditel, e si ostinano a pensare che il numero di passaggi in televisione sia più importante della qualità e della verità e della serietà di quello che dicono e di quello che fanno. Il problema con cui questi signori devono fare i conti non è la crisi economica, ma la profonda demoralizzazione del corpo sociale!

Il potere della disperazione

La Settimana Santa si insinua provvidenzialmente, quest'anno, tra le chiacchiere assordanti della campagna elettorale, piena di sofismi e menzogne, e tra i rumori e lo smarrimento della nostra vita quotidiana. Ha ragione Galimberti: il nichilismo è «l'ospite inquietante» dei nostri giorni, ma non solo dei giovani. «Il cielo è malato» dice il filosofo poeticamente, «anche il tempo è malato... anche la vita è malata... ed è facile farsi sedurre dal canto delle sirene della disperazione». Nota poi che il futuro è visto più come una minaccia che come una promessa, perché il tempo non ha una direzione ed un orientamento. C'è tanta cul-

tura tecnico/scientifica e poca «formazione del cuore». C'è una grande differenza tra cultura e sapienza. La mente può essere spregiudicata e aperta a ogni sapere e ogni sperimentazione (come far bene l'amore, come nascere belli e sani, come morire "con dignità"), ma il cuore può rimanere contemporaneamente "ottuso" e impermeabile ad ogni esperienza affettiva totale. Colti e "analfabeti" sul piano emotivo: la collera, la paura, l'amore, la tristezza e ogni altra emozione non si lasciano ormai educare né a scuola né in famiglia. E di questo dobbiamo avere paura! «A ciò si aggiunge» ci ricorda Galimberti «un incremento esponenziale dei fenomeni di depressione, con una percentuale tripla, per i nati dopo il 1945, rispetto a quella dei loro nonni, e con tassi di suicidio che hanno subito un'impennata soprattutto fra i giovani». «Inefficaci» secondo Galimberti «appaiono i rimedi elaborati dalla nostra cultura», compresi quelli di carattere religioso «perché Dio è davvero morto». Non si poteva descrivere situazione più desolante. Quanto alla terapia, Galimberti allarga le braccia: «Che fare, non lo so»

Il potere della speranza

La Chiesa sa prima di ogni altro che Dio è morto, e che la morte di Dio non è una scoperta filosofica di Nietzsche, né una metafora di ordine psicologico e culturale (come sembra in Galimberti). E' un evento concreto e storico, come concreta e

storica è stata la Resurrezione. La Chiesa sa pure come è morto Dio (è stato Crocifisso sulla Croce), e qual è stata la ragione dell'assassinio e chi sono i suoi esecutori. Essa non smette di segnalare la Passione come un evento serio ed importante e la Via Crucis come un sentiero efficace per uscire dalla menzogna e dalla disperazione, per ritrovare i punti di riferimento perduti! Bisogna sottrarsi ogni tanto all'evento serio ed importante e alla chiacchiere, all'agitazione nevrotica e senza meta, per entrare generosamente nel silenzio e nella tragica serietà della morte e del dolore. La censura ostinata della società moderna sul destino di ciascuno di noi forse è la massima responsabile delle nostre depressioni e del nichilismo gaudente e suicida dei nostri figli. «La morte» dice una grande psicologa francese, assistente di malati terminali «è un momento benedetto, il momento più sacro dell'esistenza, in quanto è finalmente l'occasione di entrare in uno spazio senza limiti. E' il momento in cui la Realtà viene finalmente rivelata».



Nuova
Collezione 2008



Sogni d'Oriente

Articoli da Regalo - Complementi d'arredo

LA TUA BOMBONIERA PER OGNI RICORRENZA

via Conversi, 50 - 75100 Matera cell- 339 1906960

di Nicola Piccenna

Vincenzo Folino, la CIA e il deposito unico di scorie nucleari: Basilicata, l'isola che non c'è.

L'uomo è penseroso, come al solito parla chiaro. Si tratta solo di capirsi su alcuni punti, le specifiche valutazioni politiche da trarre dagli accadimenti oggettivi. L'articolo apparso su "Il Quotidiano" del 16 marzo 2008, a firma di **Vincenzo Folino**, squarcia il velo del quieto vivere, dei luoghi comuni della politica, introduce una novità di analisi e di coraggio politico senza precedenti. Poiché affronta il tutto ed il suo contrario, per questione di praticità e di chiarezza ci permettiamo di analizzarlo in quattro macro-aree:

La Basilicata "isola felice" è una balla: migliaia di miliardi spesi e sviluppo zero.

Tanto per cominciare, dice Folino, la storia della Basilicata isola felice è una balla. Non che non ce ne fossino accorti. Non che non lo avessimo detto e scritto in tanti. Ma che lo dicesse il buon Folino, segretario regionale dei Ds che impostarono l'ultima campagna elettorale regionale sotto l'egida dello slogan "Basilicata che bello", non ce lo saremmo mai aspettato. E non dimentichiamo che due superbe testate nazionali, peraltro presenti nell'elenco fornitori della regione Basilicata con la giunta presieduta da **Filippo Bubbico**, avevano dedicato alla nostra regione servizi multipagina dai titoli altisonanti del tipo "Basilicata Svizzera del sud". Sarebbe utile che si spiegasse ai lucani come e dove sono stati spesi i fiumi di denaro pubblico e, soprattutto, perché la classe dirigente che ha mal governato non si fa da parte. È molto semplice, quando i risultati sono negativi, quando l'industria è scomparsa dalla regione, quando le ricchezze naturali (acqua e petrolio) vengono "esportate" senza che nulla resti in Basilicata, allora è giunto il tempo che gli amministratori della cosa pubblica vadano in pensione. Invece eccoli tutti lì, in prima, seconda e terza fila. Pronti per una nuova stagione parlamentare. E non basta una assoluzione per un abuso d'ufficio o una vittoria per una diffamazione ancora al primo grado di giudizio per auto accreditarsi,

magnanimamente, come il volto pulito della politica. La politica non è giudicata dagli atti giudiziari ma dal disastro economico e sociale che ha prodotto e da quello che continua a regalarci. "Se c'è la mafia, c'è la mafia"! È la sibillina frase pronunciata dal Presidente della Giunta regionale, Prof. **Vito De Filippo**, in diretta audio/video nazionale. Cosa significa? Che dobbiamo rassegnarci ad uno status quo ineludibile? Che dobbiamo smettere di petulare per sapere chi controlla quanto petrolio si estrae in Basilicata? Presentare liste elettorali i cui posti "sicuri" sono occupati quasi esclusivamente da candidati indagati per gravissimi reati contro il patrimonio è un modo indecoroso di fare politica, sembra che si sia alla ricerca dell'immunità parlamentare o, comunque, di un posto privilegiato da cui affrontare le proprie responsabilità. Tanto ai cittadini "normali" non è concesso. Fortunatamente, così sapranno come regolarsi quando vanno a votare.

Il rapporto fra politica ed affari: 50 milioni di euro a carico del CIPE

Un altro passaggio, del buon Folino, è solo accennato ma andrebbe approfondito. Quando parla dei processi e dei percorsi di sviluppo economico: ricostruzione post-terremoto, Valbasento, grandi progetti finanziati con fondi comunitari e dice che alle opportunità si sono accompagnati anche i grandi rischi. Ebbene, viene da chiedersi, se questi "grandi rischi" abbiano coinvolto qualcuno o se il tutto sfoci nell'unica via lasciata aperta dalla riflessione dell'assessore Folino: "una criminalità comune che con gli incendi e i furti cerca di minare l'economia reale delle imprese". Ma come si fa, signor assessore, a scaricare il fallimento degli ultimi vent'anni di politica industriale sulla criminalità comune? Suvvia, sia sincero con se stesso e con i suoi elettori. Migliaia di miliardi spesi nelle politiche in-

dustriali, nella formazione, nei fondi strutturali, negli accordi di programma, nelle aziende a partecipazione pubblica, negli Enti para-sub-sotto-regionali. E cosa resta? Il disastro, un totale disastro. E non si tratta di essere più o meno pessimisti, caro Vincenzo, basta farsi un giro in macchina per le aree industriali, scelga Lei quali. Senza parlare del rapporto fra il PCI e gli affari di cui scrive Filippo Bubbico quando impedisce che si tenga un comizio elettorale sul tema dei finanziamenti pubblici (ohibò) elargiti proprio alla Consyris di **Vincenzo Vitale**; società che conferirà i terreni (parte) per il progetto **Marinagri**. Di quali affari e di quale rapporto si sia trattato nessuno ha sprecato tempo per spiegarcelo. Ma di qualche rapporto d'affari, senza volergli attribuire alcuna qualifica, possiamo accennare in proprio. Governo **D'Alema**, sottosegretario **Antonio Bargone** con delega al Cipe (gigantesca greppia di Stato che formalizzava gli accordi di programma miliardari e fonte dei "rischi" ben conosciuti al signor Folino). In Lucania operava una società, **Deontra S.p.A.**, che aveva fra i suoi soci proprio il citato Antonio Bargone, che aveva sede legale a Roma ma riuniva il consiglio di amministrazione presso la sede della **CIT SpA** (Compagnia Italiana Turismo, che forse qualcosa dice all'assessore Folino) a Milano, che aveva sottoscritto accordi in base ai quali incassava "un compenso del 5% degli investimenti globali che le singole società progetto andranno a realizzare nell'ambito dei contratti di programma di Scanzano Jonico". Mica male, specie se si tiene conto che nella "Intesa istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta della regione Basilicata" firmata il 5 gennaio 2000 dal Presidente del Consiglio - On. Massimo D'Alema - e dal presidente della Giunta lucana - Dr. **Raffaele Di Nardo** - si legge: "Al fine di adottare iniziative e

provvedimenti idonei a garantire la celere e completa realizzazione degli interventi nonché la possibile riprogrammazione e riallocazione delle risorse, è istituito il "Comitato Istituzionale di gestione". Non Vi sarà difficile immaginare che fra i rappresentanti del Governo nel citato Comitato vi era proprio il Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici: On. Avv. Antonio Bargone. Il Comitato garantisce la celere e completa realizzazione degli interventi e la riallocazione delle risorse. Il Cipe stanza e firma gli accordi di programma. Deontra incassa il 5%. Antonio Bargone è il denominatore comune, è presente in tutti i livelli, forse è proprio quello che Bubbico "definisce" il rapporto tra affari ed il partito? Per completezza, avendo il Sen. Avv. **Emilio Nicola Buccico** dichiarato diversamente nel colloquio con il Dr. **Giuseppe Galante** del 16.1.2007, dobbiamo precisare che il Consiglio di Amministrazione della Deontra Spa - tenutosi il 19 aprile 2004 (questa volta presso la sede della Progetto Italiano S.p.A.) - al punto n.7 deliberava: "l'amministratore delegato propone al Consiglio di dare mandato all'ing. **Elio Pirozzolo**, consulente tecnico presso il Tribunale di Brindisi, coadiuvato per gli aspetti legali dall'Avv. **Angela Buccico**, affinché abbiano a realizzare una expertise completa sui rapporti contrattuali della nostra società con controparti diverse ed inerenti il periodo di attività 1999-2004. Il Consiglio si esprime favorevolmente". In quel tempo l'avvocato Nicola Buccico era membro autorevole del CSM e di lì a poco sarebbe diventato senatore nelle liste di Alleanza Nazionale. Quanto valgono questi affari? Per il Contratto di Programma "Consorzio Costa d'Oro" (La Siritide s.r.l., Nettis Resort s.r.l., Marinagri Resort S.p.A. e Marinagri Village S.p.A.) sono previsti investimenti per 93 milioni di euro di cui 50 li sgancia il signor Cipe.

Le inchieste clamorose della Procura di Salerno e Catanzaro

Non sappiamo a cosa si riferisse il Dr. **Vincenzo Folino** quando scriveva di inchieste "clamorose e talvolta vaghe", certo ogni inchiesta può essere giudicata solo dopo la conclusione. Come quella a carico della "Giunta Bubbico" che ha visto tutti assolti e, diciamo ancora una volta e beneficio di chi finge di non capire, non perché avessero ben operato (il licenziamento del Dr. **Panio** è stato riconosciuto come illegittimo tanto dal Tribunale del Lavoro di Melfi che dalla stessa giunta regionale che liquidò al Dr. Giuseppe Panio alcune centinaia di milioni con accordo extragiudiziale). Diverso è arrivare ad una condanna per abuso d'ufficio, reato pressoché impossibile da dimostrare (grazie ad una legge ad personam che si confezionò **Romano Prodi** nel suo primo governo). L'altro procedimento da cui Folino ricava la santificazione di Bubbico e di tutta la classe dirigente della politica lucana, è quello relativo all'inchiesta che ha condotto alla condanna (in primo grado) del Corriere della Sera (diffamazione) ai danni di Luigi e Filippo Bubbico. Anche qui bisogna dirla bene, la verità. L'errore compiuto, se tale resterà dopo i tre gradi di giudizio canonici, è di aver indicato l'Arch. **Luigi Bubbico** quale Direttore Lavori di una società finanziata con fondi pubblici. Ebbene, a tutto voler concedere, non fu direttore dei lavori; chi ha sbagliato pagherà. Ma non può, l'ottimo Folino, costruire su questo (ancora presunto) errore tutto quel castello di cui ha scritto. È un'opera troppo arida. Occorre aver pazienza, aspettare che le inchieste finiscano. E, come egli stesso scrive, avere fiducia nella giustizia e "lasciare che i magistrati continuino a combattere il malaffare". Magari, sarebbe auspicabile che gli eletti, ove eventualmente avessero procedimenti penali

pendenti, rinunciassero all'immunità parlamentare. E magari sarebbe utile che lo dichiarassero sin da ora, durante la campagna elettorale. Sempre e solo per non creare intralci "ai magistrati che continuano a combattere il malaffare". In queste posizioni dell'assessore Vincenzo Folino sono totalmente condivisibili.

La CIA (Central Intelligence Agency) ed il deposito di scorie nucleari.

Meno lineare e chiaro, il ragionamento che il signor Folino svolge sul deposito unico di Scanzano Jonico. Tornando a raccontarci la "balla" della politica regionale che ne avrebbe scongiurato la realizzazione. Anche qui cerchiamo di dirla tutta, chiara ed una volta per tutte. La giunta regionale sapeva da tempo, molto prima che il Consiglio dei Ministri formalizzasse l'indicazione di "Terzo Cavone" (Scanzano), che vi era l'intenzione di realizzare in Basilicata il sito nazionale delle scorie nucleari. E sapeva perfettamente anche che si voleva ubicarlo nelle miniere di salemma. Lo sapeva talmente bene che commissionò (e pagò) uno studio di fattibilità ad alcuni illustri docenti dell'università di Basilicata. Non possiamo dire che condividesse la scellerata decisione governativa; ma ci chiediamo come mai, i risultati di tanto costoso ingegno (che sconsigliavano con ampia facoltà di prova di collocare a ridosso del mare, di un fiume e sotto il livello del mare tonnellate di pericolosissime scorie radioattive) non siano mai stati resi pubblici né prima né dopo la formalizzazione delle scelte di **Berlusconi & soci**. Forse perché il "generale Bubbico" non avrebbe saputo spiegare come mai era sceso in campo solo dopo le migliaia di lucani inferociti, che soli possono arrogarsi il merito di aver sventato un così grave pericolo. Ha un bel dire, il signor Folino, di trame più o meno oscure. Hanno un bel dire i fantasiosi inventori di triller polizieschi, di CIA, di Mossad e di "burattinai". Le cose sono molto chiare, e sono sotto la luce del sole. Qualcuno dovrebbe iniziare a provare vergogna, ma non lo farà.

Nuova Peugeot 207 Energie da 11.990 €*

La più dotata e sicura della sua specie.



• ESP

• NAVIGATORE GEOSAT 6 CON BLUETOOTH

• CLIMA

• HI-FI

Nel mondo 207 arriva la nuova Peugeot 207 Energie, la più dotata e sicura. Più che una serie speciale, un concentrato di energia e tecnologia, a partire da 11.990 € con qualsiasi usato in permuta. Infatti, 207 Energie offre di serie l'innovativo navigatore Geosat 6 integrato nella plancia con bluetooth, ingresso USB e iPod, un potente impianto Hi-Fi con comandi al volante, il climatizzatore, i fendinebbia e tanta sicurezza con ABS, ESP, il controllo elettronico di stabilità, e 6 airbag. Perché per 207 la sicurezza è un valore assoluto, non a caso ha ottenuto il miglior punteggio 5 stelle EuroNCAP nel suo segmento. Vieni in Peugeot a scegliere la tua 207 Energie: 3 e 5 porte o SW; con motori benzina 1.4 da 75 e 95 CV, Diesel 1.4 HDi da 70 CV e 1.6 HDi da 90 CV.

207. L'AUTO PIÙ VENDUTA IN EUROPA DELLA SUA CATEGORIA GENNAIO-OTTOBRE 2007

207. L'AUTO PIÙ SICURA DELLA SUA CATEGORIA CON 5 STELLE EURONCAP

207

ENERGIE INTENSE.



PEUGEOT



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot

Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it www.lionservice.peugeot.it

Ma il cielo è sempre più blu!

di Maurizio Bolognetti

"Chi vive in baracca, chi suda il salario, chi ama l'amore, chi i sogni di gloria, chi ruba pensioni, chi ha scarsa memoria", così cantava il cantautore calabrese **Rino Gaetano** in un mitico pezzo intitolato "Ma il cielo è sempre più blu". Dicono "canta che ti passa", ma il sottoscritto più canta e più si incazza, soprattutto quando pensa a Franceschini che ha indicato la Basilicata quale modello per il sud. Ma dico: se proprio doveva scegliere un modello per noi altri straccioni meridionali, non poteva indicare la Svizzera o magari le Bahamas? Continuando di questo passo finirà che il senatore calabrese **Pittelli** indicherà la Calabria quale regione virtuosa nell'utilizzo dei finanziamenti europei, e magari qualcuno finirà pure per crederci.

Amici lettori, la settimana che sta per finire è stata davvero densa di colpi di scena: **Peppino Molinari** ha fatto la pace con Casini. Così, mentre il Peppino furioso si sbacchiava con Pierferdi, **Agatino Mancusi** si precipitava, nottetempo, presso la Corte d'appello, per verificare se il suo nome fosse ancora in lista. Molinari, naturalmente, ha tenuto a ribadire "dal centro non mi sono mai mosso". Galileo Galilei disse: "eppur si muove". Evidentemente non aveva mai avuto modo di osservare al cannocchiale il tolemaico Molinari. Direte: "tutto qui?" Affatto, questa è stata anche la settimana del "Torna a casa Lassie", con **Franco Dell'Acqua** che è tornato da dove era partito, abbandonando l'Italia dei Valori e aderendo al PD. Niente paura! Pare, si dice, si mormora, che dell'Acqua abbia promesso a **Tonino Di Pietro** che resterà un anno nel PD e un anno nell'Italia dei valori. Una settimana importante, in cui **Lamorte** ha attaccato il senatore a

vita **Emilio Colombo** definendolo schizofrenico e drogato; la settimana che ha visto il prode **Tanino Fierro** scagliarsi contro i Sanniti con una affermazione, l'ennesima destinata ad entrare in una ideale antologia non dell'Humor nero, ma delle corbellerie di questo ceto oligarchico partitocratico. Ma la notizia più interessante l'abbiamo letta sul Quotidiano della Basilicata che titolava: "Papà, mi ha candidato l'Udc". In breve la storia di un povero figliolo di Policoro che afferma di essere stato candidato con l'inganno dai biechi esponenti dell'UDC locale. Una storia che ha rischiato di mandare in frantumi una famiglia e far morire una lunga amicizia tra il padre del sopracitato giovine e il potente **Antonio Di Sanza**. Il terrorizzato genitore si è affrettato a far sapere al mondo universo che il suo amore per il Di Sanza ed il PD, soprattutto per il Di Sanza, non è mai sfiorito. Basterà questa affermazione a far tornare il sereno nella famiglia

Strammio? Spero di sì! Vorrei tanto saperli felici a gustarsi il capretto pasquale, e chissà che il buon Di Sanza, commosso da cotanto amore, non colga l'occasione per materializzarsi in casa Strammio come un dei re magi, sia pure fuori stagione. Ora voi mi direte: diavolo di un **Bolognetti**, ma non dovresti occupare lo spazio offertoti dal Resto per parlarci di politica? Beh, cari amici, potrei parlarvene certo, ma la politica in questa regione è morta e sepolta da tempo, assassinata dai protagonisti delle involontarie gag che leggiamo sui quotidiani locali. Per consolarvi fate come me: provate a leggere qualche pagina di **Einaudi, Salvemini, Nitti, Kennedy** o magari **De Gasperi**, ma sappiate che quelle pagine potrebbero gettarvi nel più nero sconforto. Sarà davvero dura poi tornare ai vari Lamorte, Dell'Acqua, Salvatore, Fierro e compagnia cantando. Serena Pasqua a voi tutti, e speriamo che sia in tutti i sensi una pasqua di resurrezione.

La solidarietà alla Comunità Tibetana

Pietro Tamburrano



di Carmine Grillo

Il Comitato "Cittadini Attivi" di Bernalda-Metaponto, presieduto dal professor **Pietro Tamburrano**, manifesta un particolare pensiero di solidarietà al Popolo del Tibet, che rivendica contro la Cina il diritto alla propria indipendenza e libertà. Un Popolo che ha il diritto di sentirsi ancora Nazione del Mondo. "Al **Dalai Lama** riconosce la sua dignità di capo politico e religioso del Tibet, guida pacifica di un popolo tanto oppresso quanto nobile nella sua plurimillennaria storia, e gli augura lunga vita per guidare un popolo che vuole riconquistare senza violenza la sua identità e la sua dignità di nazione". In particolare, il sodalizio bernaldese esprime vicinanza e affetto al **Lama GhesheLa Namgyal**, maestro e guida spirituale del centro Buddista italiano di Taranto, amico e fratello vicino a tante lotte pacifiche vissute insieme ai cittadini del Comitato. "Sono memorabili le sue presenze e le sue preghiere pubbliche per la liberazione dei rapiti in Nigeria, e del missionario cattolico Padre Bossi" sottolinea Tamburrano. Vicende, queste ultime, con un risvolto positivo. In merito a **Padre Bossi**, viene precisato che l'8 luglio dell'anno scorso il Maestro Tibetano GhesheLa Namgyal, grande autorità spirituale di livello internazionale, è stato a Bernalda tra i Citta-

dini Attivi per una veglia di preghiera interconfessionale per il Missionario cattolico prigioniero, all'epoca, dei guerriglieri nelle Filippine. Il Comitato esprime, altresì, affetto profondo per gli otto monaci Buddisti, tutti tibetani e profughi in India, che nella passata estate sono stati ospiti a Bernalda, allestendo con lo spettacolo di folklore tibetano una serata celebrativa in onore di tutti gli emigrati bernaldesi e in onore di tutti gli immigrati in questa città. Gli stessi monaci che a fine luglio scorso, guidati dal Lama GhesheLa, hanno realizzato il Mandala del Buddha della Medicina presso la Sala-convegno dell'Albergo "Palazzo Gattini" nella città dei Sassi, dell'imprenditore **Nicola Benedetto** della BBC di Bernalda. Il Mandala, è un'opera di finissima sabbia colorata che per tradizione viene dissolta subito dopo la realizzazione, ma che nel contesto dello storico Palazzo (nella meravigliosa Sala, già Cappella Gentilizia) resterà stabilmente in esposizione. Una vera particolarità, un fatto non comune che trova 'spazio' in pochi fortunati luoghi che vogliono pregiarsi della presenza del Mandala: simbolo di sapienza che esprime millenarie tradizioni e conoscenze. E segno di presenza che diviene auspicio di positività, equilibrio, saggezza... Tanti sono i segni dei virtuosi monaci tibetani anche nell'area appulo-lucana. E tanti i segni di condivisa solidarietà.



di Carmine Grillo

L'Associazione LIBERA di Basilicata di don **Marcello Cozzi**, il neo sodalizio "Progetto Legalità" della città dei Sassi rappresentata da **Olimpia Fuina Orioli**, e l'Unione degli studenti materani, hanno partecipato alla XIII Giornata della Memoria e dell'Impegno in Ricordo delle Vittime delle Mafie, con una forte condivisione di emozioni, sentimenti e spirito di solidarietà. "Puglia, Arca di Pace" ha accolto a Bari, sabato 15 marzo scorso, una fiumana di persone provenienti dalle varie regioni italiane ed anche dall'estero, con alcune centinaia di giovani, in rappresentanza di circa 50 Ong, di 30 Paesi dell'Unione Europea, del Bacino del Mediterraneo, dei Balcani, dell'Ex Unione Sovietica e del Caucaso, che nel capoluogo pugliese hanno concluso l'ultima

tappa del percorso politico-educativo "Flare: Freedom, legality and rights in Europe". Tutti con una grande fame di giustizia, dagli scolari agli studenti più grandi, dai docenti ai Familiari delle vittime, dai giovani agli adulti di varie estrazioni culturali e politiche, per vivere intensamente la XIII Giornata della Memoria. Con la partecipazione di vari esponenti politici, tra cui il sindaco di Bari **Michele Emiliano**, il governatore **Nichi Vendola**, il Presidente **Fausto Bertinotti**, i ministri **D'Alema** e **Pecoraro Scario**. L'iniziativa è stata promossa da **Libera**, guidata da don **Luigi Ciotti**, e da **Avviso Pubblico** con **Andrea Campinoti**, d'intesa con gli Organismi della città di Bari e della Regione Puglia. Oltre centomila persone. Più ottocento: le vittime delle mafie richiamate continuamente, con nomi e cognomi, per tutto il lungo percorso cittadino. Il corteo - rappresen-

tanze municipali con gonfaloni, scolaresche e gruppi di cittadini inneggianti striscioni e cartelli, manifesti riportanti le tante e tristi storie delle vittime di mafia - partito dal parco Punta Perotti (dove fino a due anni fa si stagiavano gli "ecomostri") è approdato in Piazza della Libertà, davanti alla Prefettura. Ove i tanti interventi degli esponenti istituzionali e della (numerosa) rappresentanza dei Familiari delle Vittime delle Mafie hanno toccato i cuori di tutti e... fatto piangere i più. Lo stesso governatore della Puglia **Nichi Vendola** in lacrime ha esordito: "Vi voglio chiedere scusa, a nome delle istituzioni... vi voglio chiedere perdono a nome di coloro che vi hanno dimenticato, che vi hanno appuntato medaglie al petto per poi dimenticarvi il giorno dopo". Don **Luigi Ciotti** ("non mi capita sovente di piangere, ma questa mattina sì") ha richiamato tra le lacrime: "Le istituzioni devono fare la propria parte sì, ma noi dobbiamo fare la nostra; essere cittadini seri... Non parliamo più di Educazione alla legalità, ma educiamoci alla responsabil-

ità". E ancora: "Non più società civile, ma società responsabile". E rivolgendosi ai giovani don **Ciotti** ha sottolineato: "Chi muore per un valore più alto della sua stessa vita, muore per una grande vita. La loro morte è messaggio di vita...". Tra i lettori del lungo elenco delle vittime delle mafie, anche il Procuratore di Torino **Gian Carlo Caselli** e l'on. **Fausto Bertinotti**. Tante le testimonianze dei Familiari delle vittime della mafia, tra cui quella della signora **Tiziana Palazzo**, vedova di **Sergio Cosmai** direttore del carcere di Cosenza ucciso nel marzo '85: "Siamo uniti dallo stesso dolore, stessa solitudine, stessa ingiustizia". Una ragazza ha fatto echeggiare nella piazza le dolci note di una clavicola o melodica, che don **Ciotti** ha tenuto stretta al suo braccio per tutto il percorso del corteo, proprio quella del piccolo **Giuseppe Di Matteo** figlio di un collaboratore di giustizia. Il corpo dell'undicenne, ucciso dalla mafia, fu sciolto nell'acido. "Memoria, Impegno, Solidarietà nel nostro silenzio" è stato il pensiero di una riflessione collettiva.

DON LUIGI CIOTTI:

"NON PIU' SOCIETA' CIVILE MA SOCIETA' RESPONSABILE"

CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE:
OPERAZIONI RISERVATE
AI VERI PROFESSIONISTI.

SCEGLIETE UNA VITA PIÙ SANA E CONFORTEVOLE CON GLI STRAORDINARI VANTAGGI OFFERTI DAI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP:

- L'ESCLUSIVA TECNOLOGIA PLASMACLUSTER, CHE NEUTRALIZZA ACARI, BATTERI, VIRUS, POLLINI E MUFFE
- IL SISTEMA ECO-INVERTER E LA CLASSE A, CHE ASSICURANO IL MASSIMO RISPARMIO
- LA POMPA DI CALORE, PER RISCALDARE GLI AMBIENTI NEI MESI FREDDI
- L'EFFETTO COANDA, PER DIFFONDERE L'ARIA IN USCITA IN MODO OMOGENEO E UNIFORME.

QUESTE CARATTERISTICHE, UNITE AD UNA CORRETTA INSTALLAZIONE, VI PERMETTERANNO DI SCOPRIRE TUTTO L'INCREDIBILE BENESSERE DEI CLIMATIZZATORI PLASMACLUSTER SHARP.

SHARP

WWW.SHARP.IT



CLIMATEC

Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza

Via delle Arti, 12 - 75100 Matera - tel. 0835 268816 fax 0835 264688 - e.mail: climatecsrl@libero.it

Oltre la storia

L'immagine più forte del dramma è il contrasto tra il colpo inferto al toro da Escamillo, osannato dalla folla plaudente fuori scena e il colpo inferto a Carmen da don José. Il trionfo viene a coincidere con la solitudine affettiva della seducente Carmen che, lanciando un fiore di gaggia, è simbolo di distruzione e di rigenerazione estetica. Da qui la tragicità dell'opera.

NIETZSCHE TRA WAGNER E BIZET



di Pasquale La Briola

Si è tenuta presso il circolo culturale La Scaletta di Matera la presentazione del libro di **Laura Abbatino**. I relatori sono stati il prof. **Domenico Fazio**, titolare della cattedra di storia della filosofia presso l'Università degli studi del Salento, e la direttrice del Conservatorio musicale di Matera prof.ssa **Maria Antonietta Cancellaro**. Il libro di Laura Abbatino è risultato importante perché costituisce un'esperienza di pensiero. E non soltanto una fredda riflessione meramente speculativa. Il testo non trascura nulla e collega i vari pensieri percorrendo l'evoluzione del pensiero di Nietzsche. Dei cui frammenti l'Autrice costruisce un edificio fra molte macerie e cerca di conferire unità al pensiero del filosofo di Rocken. Muovendo dalla novella di Merimée, la Carmen, fu musicata da Bizet e fu allestita per la prima volta al teatro dell'opera di Parigi il 3 Marzo 1875 con una accoglienza piuttosto fredda perché il soggetto, secondo i critici, risultò "immorale" dal momento che le sigaraie erano apparse fumando sulla scena, ma anche perché Carmen, morta tragicamente per mano di don José, non fu gradita al pubblico perché disattende la regola del lieto fine. Bizet ne soffrì tanto che il 3 giugno, tre mesi dopo la rappresentazione, all'età di appena trentasei anni, morì. Ma sei mesi dopo, rappresentata a Vienna il 23 ottobre, Carmen conobbe un clamoroso successo. Giudizi validi soprattutto da parte di Nietzsche che, nell'opera "Il caso Wagner", osservò: "finalmente l'amore, l'amore ritradotto in natura...., l'amore che nel suo fondo è l'odio mortale dei sessi". Carmen è al storia di una zingara bella e maliarda che, in deroga a tutti i vincoli morali, vive e ama in nome della libertà. E' una donna coraggiosa, passionale, forte, che ama fino in fondo per amor di libertà in cui consiste il senso della sua coerenza e moralità. A fronte di don José, pavido e colpevole, figura scadente perché non ha il coraggio di amare e di vivere se non secondo un conformismo becer e tradizionalista. Carmen, invece, è sensuale, capricciosa, miscredente, una vera e propria prostituta da strada, una donna che non si vende, che non ha prezzo, una donna che nata libera, libera morirà. Questo è il vero scandalo. La novella di Merimée inizia il proprio viaggio

verso il Sud, il Mediterraneo, Spagna, Grecia, Italia, tesori del passato, come l'arcaismo cromatico, le forti passioni, il pittoresco, colti con l'occhio del viaggiatore. Analista delle passioni è Merimée, quando la seducente Carmen dice a don José: "sai, ragazzo mio, credo di amarti un po'. Ma non può durare. Cane e lupo non vanno mai d'accordo a lungo". In questo contesto si giustifica il titolo del libro ove la figura del filosofo Nietzsche occupa un posto di primo piano perché per lui la musica fu il mezzo per entrare nel linguaggio dei cuori. Quando scrive "Sulla musica", Nietzsche invita ad elevare l'animo verso il Bene e la Verità; ma con "Fato e storia" egli rompe con Dio e attende all'uomo. A Lipsia, dove egli si sposta per seguire i corsi del grande filologo Ritshl, scopre "Il mondo come volontà e rappresentazione" di Schopenhauer e avviene

l'incontro diretto con Wagner. Grande fu l'influenza su Nietzsche del filosofo di Danzica che additò la non volontà come mezzo per ovviare al dolore e al pessimismo. L'8 novembre 1868 Nietzsche viene presentato a Wagner, di anni 54 a fronte del primo che ne aveva 24 e già titolare della cattedra di filologia classica a Basilea. I due simpatizzarono, ma col tempo la loro amicizia si ripeté perché Wagner, convertitosi al cristianesimo, assunse toni e temperamenti che soggiogavano la personalità del giovane filosofo. Secondo Wagner il dramma è l'unica arte completa e la musica è il linguaggio dei sentimenti, ogni organismo musicale per sua natura è femminile, cioè ha la facoltà di concepire, non di procreare. La rivoluzione estetica sarebbe stata celebrata a Bayreuth con l'appoggio di Bismark e la mattina del 1872 fu posta

la prima pietra sulla citata altura. Intanto Nietzsche pubblica "La nascita della tragedia" nella quale intendeva ricostruire l'immagine della classicità attraverso la filologia. Quest'opera, armonizzando l'elemento dionisiaco, dio dell'ebbrezza, con quello apollineo, dio del sogno e della bellezza, offre l'immagine primigenia dell'uomo, e l'espressione della gioia dell'esistenza come dolore, e delle belle forme ove l'Adamo è senza peccato. Ma il vero dissidio non è tra Dioniso e Apollo, ma tra Dioniso e Socrate, inventore della morale. La vera svolta che la scrittrice Abbatino evidenzia nel suo pregevole volume, avviene il 22 aprile quando Nietzsche abbandona la città di Bayreuth, dove sarebbe stato celebrato il Festival della musica classica. Era follia restare: il panico, il brutto carattere di Wagner, gli spettatori volgari e boriosi, la folla oltraggiosa

di ricchi, fu il Festival della vanità e Nietzsche fugge perché comprende di essere stato soggiogato da Wagner. Ultima considerazione sul carattere multidisciplinare del volume della Abbatino è il commovente duetto finale della Carmen, opera tragica, che vede sempre più avvicinarsi l'ombra della morte, con un cromatismo multicolore nei vestiti: rossi, gialli, verdi, mentre la sigaraia balla l'Habanera. Don José dice: "...tu sei il diavolo", e lei, seria risponde: "...Sì!". Qui si coglie l'incantesimo, il sortilegio, le passioni artistiche, la sintesi tra sud e nord, il mezzogiorno della musica. Queste brevi anticipazioni costituiscono il prologo di una presentazione più articolata che lo scrivente terrà il giorno 26 marzo presso il Liceo Duni di Matera alle ore 11.20 con la partecipazione dell'Autrice e del Dirigente scolastico prof.ssa **Maria Concetta Santoro**.



Laura Abbatino
Nata a Matera nel 1972. Diplomata in violino, è membro dell'orchestra I.C.O. "Tito Schipa" di Lecce dal 1996. Si è laureata in filosofia presso l'Università di Lecce con il massimo dei voti, la lode e la menzione di pubblicazione sotto la guida del prof. Domenico Fazio. Con quest'opera è risultata vincitrice del secondo premio - sez. saggistica - al Concorso Nazionale Letterario "La città dei Sassi" Matera 2006

La resurrezione di Gesù risponde alle intuizioni, alle speranze di un destino umano aperto al futuro, viene incontro al nostro desiderio di giustizia.

E' LA PASQUA DEL SIGNORE

di don Nicola Tommasini

Al grido di Gesù sulla croce emesso il venerdì Santo: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato", un grido che riassume qui, tutte le situazioni di afflizione dell'umanità, a mattina di Pasqua segue un grido gioioso di fede e di speranza: "Cristo è risorto". Cristo che risorge dai morti, un'azione di Dio nella storia dell'uomo che non riusciremo mai ad immaginare con la nostra mente e con la nostra fantasia. La certezza di quel grido di gioia proclama che ogni abisso di male del mondo è stato inghiottito da un abisso di bene, che ogni morte ha già il suo contrappeso di vita, che ogni crisi ha il suo superamento. Si tratta di un evento unico, straordinario che manifesta quasi una legge universale. La resurrezione di Gesù risponde alle intuizioni, alle speranze di un destino umano aperto al futuro, viene incontro al nostro desiderio di giustizia. Che la morte non sia l'ultima parola della vita, che la posa di una pietra tombale non sia l'ultimo atto della nostra esistenza. La resurrezione ha il senso di un definitivo significato: "Essere salvati" dalla nostra esistenza umana ad opera di Dio.

La comprova

della Resurrezione

Diverse volte Gesù aveva parlato della sua resurrezione. Una volta aveva detto: distruggete questo tempio, dopo tre giorni lo rifarò. Certamente alludeva alla distruzione del suo corpo, cosa che avvenne con la sua morte e resurrezione. I Vangeli parlano delle apparizioni del Risorto. San Matteo riferisce l'incontro con Gesù con delle donne e con gli undici apostoli. Marco parla dell'incontro con **Maria di Magdala** con due dei suoi discepoli e con gli undici apostoli. Luca riporta l'incontro di Gesù con i discepoli. Giovanni scrive dell'incontro con Maddalena, con gli apostoli, con l'incredulo Tommaso e con i discepoli sul Lago di Tiberiade. Il Libro degli Atti degli Apostoli parla ancora della Resurrezione e così anche San Paolo, specie nella I Lettera ai Corinti. La verità della Resurrezione ricompattò gli Apostoli smarriti dopo quanto era avvenuto il giorno del Venerdì Santo, li riportò sulla verità di Gesù fino al dono di se stessi con il loro martirio. La storia del cristianesimo, direi, non priva neppure noi di un plausibile argomento sulla Resurrezione. Constatiamo

esserci nella storia degli uomini come un laboratorio, quasi un cantiere di Dio quello dei Santi nella loro molteplicità, nella loro diversità e specie nella sublimità della loro vita, è un fenomeno che può spiegarsi unicamente come opera delle mani di Dio che comprova, di conseguenza, la veridicità di Cristo. **Francesco di Assisi, Padre Pio, Madre Teresa di Calcutta** e la innumerevole schiera dei Santi non possono spiegarsi senza il fatto di Cristo risorto.

La resurrezione prospettiva ed esperienziale del credente

La fede cristiana non si riduce ad un insieme di devozioni portato ad un livello soltanto psico-cul-

turale, ma rappresenta un orizzonte proprio dell'esistenza umana, la quale viene in tal modo salvata dal pericolo di finire all'ombra dei cipressi. Viene confortata anche nel valore delle sue speranze e specie nella responsabilità di fronte ai valori che costituiscono il senso della vita. Di fronte al Cristo risorto ogni credente è chiamato a segnare la sua vita dell'esperienza della resurrezione con un impegno di sublimazione della propria esistenza, dal selvatico in umano. E di questa umanità nuova la Resurrezione di Cristo non è soltanto un segno, ma una realtà che trova la sua comprova a livello di esperienza individuale.

The Passion in Tv

Le tre croci lignee che contrassegnarono nel 2002 il "Golgota" del film "The Passion" di Mel Gibson sono state ricollocate in località "Murgia Timone" per il ponte di Pasqua. Si tratta di una riproposizione del set scenico del famoso film di Mel Gibson girato tra i Sassi. Chi vorrà rivedere il film realizzato dall'attore-regista potrà farlo domenica prossima su Rai Uno con inizio alle ore 21.30.

LO SGUARDO DI EROS
Gesti, simboli e immagini della seduzione tra Grecia e Magna Grecia

Museo Archeologico Nazionale
Domenico Ridola
Matera, 20 marzo 2008 - ore 18,30

Mostra promossa da:
Direzione Regionale per i Beni Culturali della Basilicata -
Soprintendenza per i Beni Archeologici in collaborazione con la
Scuola di Specializzazione di Archeologia di Matera.

Nel mondo greco Eros è la forza cosmica primordiale che regola unioni e sentimenti, ma anche il dio che presiede all'educazione dei fanciulli nel ginnasio e nella

palestra. L'Eros figlio di Afrodite e l'Eros omoerotico assolvono entrambi al compito di guida nel percorso educativo che conduce al matrimonio. Corteggiamento e seduzione sono un fatto socia-

le soggetto ad una normativa religiosa. E' il rito ad assicurare il corretto svolgimento dei passaggi di status. La ridondanza di allusioni al tema della seduzione e del matrimonio nella tomba, attra-

verso immagini e oggetti del corredo, permette di stabilire uno stretto parallelismo tra due momenti fondamentali di passaggio nella vita di un individuo, matrimonio e morte, laddove il primo diviene metafora per concepire, esprimere e prefigurare il secondo. Diverso il processo evolutivo che caratterizza la percezione del dio a livello culturale. La sua importanza, evidente nelle immagini, si rispecchia nel ruolo di primo piano che possiede nel culto. L'ultimo stadio è quello che fa del dio un semplice attributo di Afrodite nei luoghi di culto cui presiede la dea, con chiara allusione all'aspetto fondamentale da essa incarnato: la fertilità.

ETERNITY
summer

Calvin Klein
New responses for men and women

PROFUMERIE CIRROTTOLA
www.cirrottola.com

Oltre la storia

LA DENUNCIA DEL PREFETTO

Eccesso di potere per falso presupposto di fatto, erroneità, contraddittorietà, illogicità, sviamento

di Filippo De Lubac

Bella forza, disse Raffaele Padrone, ingegnere. Quasi quasi stava montando in rabbia davanti all'interlocutore che leggendo e rileggendo la "perizia tecnica" continuava a ridere. Incurante dell'aria severa con cui il professionista assisteva alla scena, ormai completamente rapito dalla prosa tecnica del Consulente Tecnico d'Ufficio, declamava ad alta voce le asciutte frasi del corpus documento, aldeguando la velocità di lettura al contesto. Rapidamente, quasi biasciate, scorrevano le frasi di rito: "... accerti il nominato C.T., previo sopralluogo e studio della documentazione in atti..."; "... se i lavori di ordinaria e/o straordinaria manutenzione effettuati sugli immobili siti all'incrocio via Casalnuovo - via Buoizzi abbiano causato danni..."; lente e severe, invece, le descrizioni e le conclusioni di quanto posto in essere dal CTU, proclamate con solennità ma, ahimé, interrotte da irrefrenabili fiotti di risate. Ma ripartiamo con ordine. La storia inizia con alcune contestazioni fra vicini di casa, "solite" beghe di condominio. Alcuni lavori di ordinaria e straordinaria manutenzione vengono segnalati all'ufficio del Comune di Matera ed alla Procura della Repubblica della città dei Sassi: avrebbero causa-

to danni ai muri "non portanti" e, ove non interrotti, potrebbero produrre guai maggiori. Siamo al 2 febbraio 2004 e dopo oltre un anno di sopralluoghi, perizie ed opposizioni, il Sindaco Avv. Michele Porcari emanava un'ordinanza di "sgombero immediato da persone e cose", obbligando tre dei cinque proprietari ad eseguire "lavori di consolidamento". L'edificio interessato è costruito su tre livelli, con due piani fuori terra ed uno cantinato per compressive nove unità immobiliari. Solo cinque sono le "unità immobiliari" interessate dalle ordinanze di sgombero: due al primo livello (cantine), due al secondo livello ed una al terzo livello. E le altre? Non si sa e non si capisce come possa essere pericolante solo la parte sottostante di un edificio, tanto da ordinarne l'immediato sgombero. Né si comprende perché il sindaco non abbia fatto transennare i luoghi pubblici immediatamente pertinenti all'immobile e perciò esposti all'imminente rischio di crollo. Ancora più incomprensibile, martellante per la stabilità psichica dell'ingegner Padrone che, fra le case da sgomberare vengono incluse due unità immobiliari situate in un altro immobile separato dal primo da una pubblica strada. Manco a dirlo anche in quest'ultimo caso gli abitanti che occupano le unità immobiliari sopra, sotto, a destra e sinistra di quelle "pericolanti", non vengano raggiunti da nessuna ordinanza ma

nemmeno da un semplice avviso. Sembra che una maledizione aleggi solo sugli immobili dello sfortunato ingegnere che potrebbero crollare da un momento all'altro lasciando completamente intatto il mondo circostante. Ovviamente il cittadino non ci sta, scrive, denuncia, si oppone. E arriva la Procura della Repubblica e l'incarico di cui dicevamo all'inizio. Uno si aspetterebbe dati, misure, lesioni, calcoli. Si può sapere se è ad effettivo rischio di crollo un immobile che il Comune definiva tale sin dall'aprile 2004? Siamo al 1° dicembre del 2006. Ma il CTU non riporta i dati attesi, introduce il suo lavoro con una stampa del 1500 raffigurante la città di Matera ed una serie di considerazioni sulla piovosità e le condizioni climatiche in genere. Da pagina 68 a pagina 82 riporta il "clou", quello che è successo al tempo meteorologico in Basilicata dal 1° ottobre 2004 al 31 marzo 2005. Cosa c'entra? Chiedetelo all'ing. Raffaele Padrone. Citando a caso: "2 ottobre 2004 - Temp. Min. 15° - Temp. Max 24° - poco nuvoloso... *** ...10 ottobre 2004 - Temp. Min. 13° - Temp. Max 25° - parzialmente nuvoloso con nubi in aumento... *** ...14 novembre 2004 - Temp. Min. 9° - Temp. Max 11° - nuvoloso con rovesci e temporali... *** ...15 novembre 2004 - Temp. Min. 8° - Temp. Max 9° - coperto...". Quello che

accade fra il 14 ed il 16 novembre viene ritenuto particolarmente rilevante, tanto che il CTU riporta anche i titoli degli articoli di alcune testate giornalistiche locali: "Puglia e Basilicata sottacqua e da oggi anche il freddo"; "In circa 12 ore nel metapontino sono caduti fra 120 e 165 millimetri di pioggia"; "Basilicata, le giornate del diluvio. Alluvione a Metaponto, trombad'aria a Matera, nubifragio a Lavello". Forse è difficile immedesimarsi nell'ing. Raffaele Padrone, un tecnico abituato a fare calcoli, a misurare, a progettare che deve difendere la stabilità degli immobili posseduti a Matera dalle "trombe d'aria" e dal "nubifragio" di Rivello (Pz) del 14 novembre 2004 o dall'alluvione provocata dal fiume Basento il 26 gennaio 2005 (Temp. Min. -1°, Temp. Max 0°). E che dire di quanto accade il 29 gennaio 2005, "Tutto lo sport lucano si ferma per neve". Già, per neve, lo sport lucano si ferma per neve e l'immobile in via Casalnuovo è pericolante? Ci arriva, il perito, ci arriva. "In data 12, 13 e 14 novembre del 2004, Matera fu interessata da nubifragio e condizioni alluvionali... Nei mesi successivi sono continuate le precipitazioni con nevicate... in data 9 marzo vi furono 6 ordinanze di sgombero a Montescaglioso, comune poco distante da Matera". E poi arriva la "prova regina"; scrive il CTU: "Da alcuna prove ese-

guite nel 1907 (millenovecentosette) su campioni di calcarenite prelevati in una cava sita a 14 Km da Matera... resistenza allo schiacciamento su campioni asciutti Kg/cm² 558, su campioni saturi d'acqua kg/cm² 491. Ed infine, citando la fonte "repubblica.it" in data 7 settembre 2006; "Sisma: scossa tra la provincia di Matera e Murgia barese: ...l'epicentro a 35 Km di profondità nell'appennino lucano, in provincia di Matera... il sisma sarebbe stato avvertito anche in provincia di Bari, nei centri al confine con la Lucania...". Il perito della Procura di Matera conclude: "da ciò posso dedurre che il sisma sia stato avvertito anche in Matera, interessando il fabbricato in oggetto". E arrivano le conclusioni: "Poiché l'edificio in oggetto è stato realizzato con conci in tufo o calcarenite, ed essendo i conci elementi porosi, probabilmente diventano ancora più porosi dovuto al processo di deterioramento con alveolizzazione, assorbono acqua e probabilmente possono assorbire maggiori quantità di acqua dovuto al processo di invecchiamento o deterioramento, aumentano di peso in funzione dell'assorbimento di acqua e diminuisce la loro resistenza allo schiacciamento all'aumentare dell'assorbimento dell'acqua. Tali condizioni bioclimatiche, probabilmente, ha prodotto un aumento del quadro fessurativo, maggiormente sui parametri esterni nonché negli am-

bienti interni all'edificio. Le condizioni bioclimatiche suesposte, probabilmente, possono aver aggravato il quadro fessurativo già esistente a partire dal 2003, maggiormente nel 2004, in particolare modo nel mese di novembre 2004, per poi continuare nel 2005". Senza commentare il lessico (che pur si dovrebbe), ora sarà chiaro (probabilmente) perché l'ing. Padrone non coglie l'aspetto ilare dell'intera vicenda. Anzi è sempre più rabbuiato nonostante una disposizione prefettizia del 5 aprile 2007 gli dia ragione su tutti i fronti. Il Prefetto Dr. Farnara, dispone che le ordinanze n. 420 del 27.11.2006 e n. 11 del 8.01.2007 sono annullate. Non c'è alcuna urgenza essendo trascorsi quasi tre anni dall'iniziale, supposto, pericolo di crollo e pertanto non si può ricorrere alla "forza pubblica" per accedere alla proprietà dell'ingegner Raffaele Padrone. Ma il Signor Prefetto dice molto di più: "Violazione di Legge, per violazione dell'art. 54 L. 267/2000; Eccesso di potere per falso presupposto di fatto; erroneità, contraddittorietà, illogicità...; eccesso di potere per sviamento". E cosa fa la Procura di Matera che è tenuta ad iscrivere immediatamente nel registro degli indagati i responsabili delle gravi violazioni rilevate e segnalate dal Signor Prefetto il 5 aprile 2007? Bella forza, disse Raffaele Padrone, ingegnere. Qui non c'è proprio nulla da ridere!

Il 26 marzo, presso il Tribunale Civile di Matera si discute del falso in bilancio; il 29 aprile il Gip deciderà del rinvio a giudizio per tutto il Consiglio di Amministrazione ed alcuni imprenditori materani

Il mese "caldo" della Banca Popolare del Materano

di Bianca Novelli

Appena dopo Pasqua, inizia il mese di "passione" della Banca Popolare del Materano. Passione giudiziaria, da affrontare tanto in sede civile (26 marzo) che in sede penale (29 aprile). Sono date importanti, che segneranno la storia di questo antico istituto di credito strettamente legato allo sviluppo dell'economia del materano e, negli ultimi trent'anni, dell'intera Basilicata. Le prime avvisaglie che i "tempi" volgesero al brutto arrivarono con l'ispezione della Banca d'Italia iniziata il 27.11.2000 e conclusa il 9.03.2001. Scrissero gli ispettori di bankitalia: "...la politica espansiva dei crediti, in assenza di procedure sufficientemente disciplinate e di criteri cautelari, ha determinato il permanere di elevati livelli di rischiosità... La struttura organizzativa evidenzia carenze con riguardo alla regolamentazione dell'operatività aziendale... Il sistema dei controlli risulta poco

efficace nel monitoraggio dei vari profili di rischio... L'azione del Collegio sindacale si palesa poco incisiva con riguardo alla qualità delle verifiche...". Ma, in seguito, arrivarono anche a rilevare gravissime incongruenze sin nel dettaglio delle singole operazioni e di specifici clienti: "nei rapporti con le citate clienti sono state disattese le prescrizioni normative in materia di registrazioni degli ordini telefonici... Il Direttore Generale, in merito a sei ordini impartiti dalla -omissis- per acquisto ed eseguiti erroneamente in vendita, ha disposto - senza il supporto di alcun reclamo scritto ed in eccesso alle sue facoltà - l'effettuazione di transazioni di segno opposto che hanno comportato perdite aziendali per Lit. 354,3 milioni. Sostenuta da due distinti affidamenti in c/c di Lit. 100 milioni ciascuno, l'operatività ha generato - nel periodo febbraio-maggio 2000 perdite tali da determinare esposizioni per Lit. 2 miliardi di cadauna... in relazione alle difficoltà conseguenti al riconoscimento del debito da parte delle clienti che eccepiscono

l'esistenza di firme apocriefe". Il contenuto dell'ispezione Bankitalia, nemmeno per sommi capi, non venne mai reso noto agli azionisti anzi, durante l'assemblea per l'approvazione del bilancio della Banca (24.4.2004) alle domande e segnalazioni di due azionisti dell'istituto di credito materano il Presidente pro tempore del CdA, Dr. Attilio Caruso, rispose con generiche rassicurazioni, negando nella sostanza che vi fossero stati rilievi da parte degli ispettori e classificando le note come fatti di ordinaria amministrazione. Ne conseguì l'impugnativa del bilancio di cui all'udienza a venire il prossimo 26 marzo 2008. Il Prof. Dr. Ferdinando Canaletti, nominato CTU dal Tribunale di Matera, conclude il suo corposo lavoro peritale con estrema chiarezza: "... la mala gestione nell'esercizio del credito per la posizione -omissis- compromette la veridicità, la trasparenza e la correttezza del bilancio 2003". E dire che anche durante l'assemblea per l'approvazione del bilancio 2004, il sopravvenuto (ed attuale) presidente del C.d.A. Popolare del Materano,

Dr. Donato Masciandaro, evitò di approfondire gli interrogativi sollevati durante l'assemblea. "Io sono qui in veste di semaforo, devo solo disciplinare il traffico degli interventi", disse il Prof. Masciandaro, eludendo ogni questione. Proprio lo stesso atteggiamento tenuto recentemente (8 marzo 2008) durante l'assemblea della Banca Popolare dell'Emilia Romagna (Istituto che detiene il controllo azionario della banca Popolare del Materano) in replica all'intervento del Prof. Samori che aveva parlato in rappresentanza di un cospicuo gruppo di azionisti. L'Avv. Samori aveva chiesto notizie del procedimento penale instaurato dalla Procura della Repubblica di Matera a carico di 36 persone per reati che vanno dall'associazione per delinquere finalizzata alla truffa pluriaggravata alla violazione della Legge Bancaria, alla truffa in danno degli azionisti della Banca Popolare del Materano e della stessa Banca. Non disponiamo della trascrizione integrale dell'intervento del Prof. Donato Masciandaro, ma pare che abbia parlato di

questioni inconsistenti. In realtà, la vicenda è tutt'altro che trascurabile. La prima informativa del Nucleo Provinciale di Polizia Tributaria è del 18 febbraio 2004 riporta queste conclusioni: "... si può ipotizzare un ristretto comitato d'affari operante in palese contrasto con le finalità istituzionali della Banca, costituito al fine di commettere più delitti, nella consapevolezza di procurare ingiusto danno al bene patrimoniale della Banca Popolare del Materano, a discapito dell'azionariato e dei risparmiatori, realizzato attraverso la gestione clientelare del credito, la truffa, l'appropriazione indebita, il mandato bancario, il falso ideologico ed altre tipologie di reato in materia di redazione degli atti pubblici nonché della omessa esecuzione dolosa di provvedimenti dell'autorità giudiziaria". L'ultima è la perizia del CTU nominato dal Procuratore Capo di Matera, Dr. Giuseppe Chieco e consegnata nel marzo 2005 che conferma con identiche osservazioni quanto già prospettava la Guardia di Finanza. Poi il Procuratore

Chieco, dopo quasi due anni di attenta "riflessione", si astenne (dicembre 2006), così che il fascicolo venne assegnato al PM D.ssa Annunziata Cazzetta. Quest'ultimo magistrato, previo approfondito studio e lodevole ponderazione (altri 18 mesi) ha chiesto il rinvio a giudizio per tutti gli indagati (si discuterà il prossimo 29 aprile davanti al Giudice per le Indagini Preliminari). Fra gli indagati "illustri" figurano anche il Dr. Guido Leoni (Amm.re Delegato della Banca Popolare dell'Emilia Romagna) ed il Prof. Donato Masciandaro (Presidente della Banca Popolare del Materano, Visiting scholar presso la London School of Economics and Political Science, Londra, la Nederlandsche Bank, Amsterdam. Economic Advisor presso le Nazioni Unite, l'Interamerican Development Bank, la World Bank). Singolare appare la posizione dello Studio dell'Avv. Luca Sirotti che risulta, contemporaneamente, difensore di alcuni indagati (Guido Leoni, Eugenio Garavini) e della parte offesa Banca Popolare dell'Emilia Romagna.

interior designers

ARREDANDO

ALTAMURA via Gravina, 240 tel. 080 3144034

ECCEZIONALE NOVITA' !!

VALUTIAMO E RITIRIAMO

I TUOI MOBILI USATI

IL MERCATONE DEL MOBILE

MATERA: LA CITTA' SPERIMENTALE

Sindaco e Vice Sindaco giudicano più che positiva la gestione politica amministrativa della città

di Nino Grilli

E' Pasqua e bisogna essere buoni. Per questo anche nelle questioni che riguardano l'Amministrazione Comunale di Matera bisogna cercare di rimarcare quanto di buono è stato fatto finora. A sentire le parole del sindaco, pronunciate durante una recente conferenza stampa, i risultati dell'azione amministrativa di questa nuova maggioranza di governo sarebbero già notevoli. Ben oltre le loro stesse aspettative. Segnali tangibili, insomma, di un'azione che sta portando verso livelli ottimali la qualità della vita della città di Matera. Tanto da meravigliare gli stessi autori di questo piccolo "mi-

racolo materano"! Dopo meno di un anno di governo Matera starebbe già volando alto. Basta guardarsi attorno. Magari con un occhio meno critico ed anche i cittadini materani potranno accorgersi di questo insolito miglioramento. E' la sollecitazione che ha rivolto agli astanti nella medesima occasione anche il Vice Sindaco. Convinto anch'egli di essere (speriamo in buona fede!) tra i protagonisti di questi successi. Implorante, però, verso i "giornalisti", affinché si possano limitare ad evidenziare gli aspetti negativi. Basterebbe esaltare per questo magari quelle particelle di fattori positivi che si vanno registrando. Come, per esempio, rendere meno squalidi gli ingressi della città, con l'intervento di alcuni operatori

ecologici a strappare le erbacce lungo gli improbabili marciapiedi che costeggiano quelle strade. Anche quello che dovrebbe essere, insomma, un intervento ordinario diventa nella magia dell'amministratore materano come un intervento di straordinaria portata! E, intanto, in Viale Italia la strada continua a crollare, ma la soluzione è stata subito trovata. Basta chiudere al traffico quel tratto e per la zona Nord della città il traffico automobilistico da alcuni giorni sembra impazzito. Code interminabili in quella zona della città ed è il caos. Bene, dice il Vice Sindaco, bisogna riscoprire il gusto di camminare a piedi. Sicuramente lo fa per salvaguardare la salute dei cittadini materani. Tanto è vero che nei prossimi

giorni per visitare i Sassi o per recarsi sul Belvedere bisognerà camminare o affidarsi a qualche mezzo pubblico a pagamento. Basta pagare, naturalmente, perché è stato detto - bisogna finirlo con questa logica del tutto gratis in questa città! Anche se tutto è affidato al... caso, in via sperimentale. Eccola la parolina magica che preserva da qualsiasi critica. Viene in mente quel film con Totò-cameriere che sul conto aggiungeva di suo pugno, quando andava a riscuotere il conto, la sigla s.v.v., ossia se va va! Altrimenti, punto ed a capo! Si riprova in qualche altro modo. Con qualche altro espediente o esperimento che dir si voglia. Questo significa senza dubbio avere le idee chiare su come gestire ogni situazione.

Gli esperimenti garantiscono ogni forma comportamentale. Anche di chi è chiamato ad amministrare una città! Nessuno nasce "imparato", si dice nel gergo popolare! E dire che queste sperimentazioni non sono certo recenti. Sono veri e propri propositi (così è stato affermato) contenuti nel programma, durante la campagna elettorale. Sperimentazioni meditate, dunque! Che hanno avuto tutto il tempo per essere soppesate, confrontate, rimuginare per una politica del territorio di una certa qualità. Magari anche da personaggi che sono convinti di avere la ricetta giusta per un salto di qualità per la città di Matera. Tanto sicuri da essere già convinti di essere riusciti ad ottenere risultati positivi che

vanno oltre ogni aspettativa. Tanto certi delle proprie peculiarità da sollecitare una certa visione dei fatti in maniera del tutto parziale, ossia possibilmente solo per qualche aspetto positivo. E' Pasqua! Bisogna essere buoni! Anche i cittadini materani dovranno cimentarsi in qualche forma sperimentale. Adeguandosi allo stesso metro dell'attuale governo cittadino. Accontentarsi anche di qualche modesto, irricognoscibile, fantasioso risultato positivo per convincersi che qualcosa sta cambiando in meglio. Basta non sottolineare gli enormi, irriconoscibili e reali aspetti negativi di ogni situazione. Che ci costa? In fin dei conti si tratta solo di un "esperimento"! A ognuno il suo..... esperimento, ovviamente!

ZTL IN CENTRO STORICO: UNA FARSA... ILLIMITATA!

di Luigi Mazzoccoli

E' stata annunciata tra squilli di tromba lo scorso 22 novembre. La sperimentazione della Zona a Traffico Limitato nel Centro Storico "nasce da un'esigenza di maggiore vivibilità nella città, manifestatasi anche con diverse sollecitazioni dei cittadini", aveva affermato nell'occasione il sindaco Buccico. Che aveva aggiunto: "le isole pedonali rispondono a queste necessità ed una città d'arte come Matera si presta bene ad essere sfruttata ampliando queste zone. L'obiettivo è quello di abituare con gradualità la gente a rispettare determinati standard". Parole sacrosante. Ed era ora, avevamo pensato, tirando un sospiro di sollievo. Ma presto si erano levate voci stonate: "Apprendiamo con sorpresa dalla stampa che l'Amministrazione Comunale di Matera ha previsto la partenza, dal prossimo 15 dicembre, della ZTL nel Centro Storico della città", dichiaravano due giorni dopo in un comunicato le associazioni di categoria (Confcommercio, Confesercenti e CNA), lasciandoci alquanto perplessi: il provvedimento infatti era stato preannunciato da tempo, per giunta fa parte del programma di governo di questa

Amministrazione e poi gli stessi rappresentanti dei commercianti ne avevano discusso più volte con gli Amministratori comunali, su espresso invito di questi ultimi. Ma quel comunicato proseguiva: "abbiamo la netta sensazione che l'Amministrazione abbia voluto percorrere una scelta che privilegia le necessità dei soli residenti, non risolvendo del tutto i problemi del Centro Storico e rischiando addirittura di aggravarli con scelte che rischiano di svuotarlo ulteriormente, rendendolo poco fruibile ai clienti delle attività commerciali ed artigiane". Ma davvero?!? Dunque vediamo: dalle 20.30 alle 23.00 dei giorni prefestivi (ed anche nei feriali nel periodo di vigenza dell'ora legale, da aprile ad ottobre) e dalle 16.00 alle 23.00 dei festivi. Ci pare che siano orari in cui i negozi sono chiusi... e allora? "La verità è che le associazioni di categoria sono isolate - aveva sentenziato l'assessore Di Maggio in una conferenza stampa di qualche tempo fa - non sono rappresentative dei loro iscritti, perché sentendo dalla viva voce cosa pensano gli esercenti abbiamo registrato altro tipo di segnali". Oddio, era comunque condivisibile il loro disappunto circa la scelta del periodo: "partire sotto le festività natalizie - si leggeva ancora nel comunicato - quando

molte attività commerciali hanno invece maggiori aspettative di incasso, dopo un anno che ha visto crollare le vendite, può rappresentare un grave danno per l'intera categoria (...). Il primo suggerimento che ci sentiamo di dare, quindi, è che la sperimentazione parta dal 1 gennaio del nuovo anno...". Detto fatto! Due giorni dopo infatti il Comune annuncia la decisione di posticipare all'inizio del 2008 l'avvio della sperimentazione della ZTL, "accogliendo le numerose richieste pervenute dalle associazioni di categoria e dagli operatori commerciali che lavorano nel centro storico". E magari anche per nascondere il grave ed inspiegabile ritardo nella predisposizione del materiale informativo (manifesti, locandine, brochure) che, stando a quanto dichiarato in quella conferenza stampa del 22 novembre, l'Amministrazione Comunale avrebbe provveduto a far pervenire presto a tutti i cittadini. Noi personalmente a tutt'oggi non abbiamo ancora ricevuto nulla. Ma neanche i nostri parenti, amici, colleghi, conoscenti... La sperimentazione della ZTL ha intanto preso il via lo scorso 19 gennaio. Come è andata? Noi quel giorno eravamo nei pressi di Via Roma e quello era l'unico ingresso al Centro Storico chiuso con transenne e presidiato

da una pattuglia di Vigili Urbani, che tuttavia intorno alle 21.30 hanno concluso il loro turno e "smontato". Le transenne erano state presto rimosse e le macchine avevano ripreso ad imperversare; intorno alle 22.00 una pattuglia della polizia aveva rimesso le cose a posto, ma subito dopo era ricominciato nuovamente il carosello delle macchine. Non è andata meglio nei successivi fine settimana, anzi! Sabato scorso ad esempio abbiamo notato ben tre (!) Vigili Urbani nei pressi di Piazza Mulino dove si teneva una manifestazione religiosa, mentre venti metri più in là le macchine transitavano "regolarmente" ed indisturbatamente in Via Ascanio Persio; domenica poi, ancora nessun presidio in quella stessa via, ma neanche in Via Roma e all'imbocco di Via Ridola. Insomma, sarà che siamo in clima pasquale, ma ci pare che la ZTL sia andata... a farsi benedire! «La Zona a Traffico Limitato non sta funzionando come dovrebbe - ha ammesso il vicesindaco Acito in una recente intervista - I controlli vengono effettuati, ma imperversa ancora il malcostume da parte dei cittadini di non rispettare i divieti del codice della strada». Sulla mancanza di senso civico da parte dei cittadini (ma non tutti) possiamo essere d'accordo; sull'esistenza di controlli invece,



La locandina con cui il Comune annunciava l'avvio della ZTL in Centro Storico: ne abbiamo rettificato il testo, interpretando così quelle che sembrano essere state le risultanze dei primi due mesi di sperimentazione.

ci pare che quanto osservato con i nostri occhi sia inequivocabile! E poi un ente pubblico che adotta un provvedimento non dovrebbe anche preoccuparsi di predisporre tutte le misure perché quel provvedimento venga effettivamente attuato? Troppo comodo scaricare l'intero onere sui cittadini! È illuminante al riguardo un recente caso in città: da un paio di mesi è stato ripristinato il doppio senso di circolazione nella parte alta di Via Torraca (il tratto compreso tra Via Passarelli e Via Gramsci, ndr), con conseguente applicazione del divieto di sosta e di fermata su entrambi i

lati della strada (prima invece era consentito parcheggiare su uno dei due). Bene, nelle prime settimane abbiamo visto tutti i giorni i Vigili Urbani ronzare come api fameliche sulle auto in sosta e distribuire multe a piene mani: da un mese a questa parte la via, con rare eccezioni, è sempre completamente sgombra! "Stiamo lavorando - ha comunque aggiunto Acito in quell'intervista - per migliorare alcune cose ed i risultati presto si vedranno". Ce lo auguriamo davvero. In fondo basterebbe che tutti, non solo i cittadini, facessero il loro dovere...

QUEL GIOIELLO TORNERÀ A RISPLENDERE NELLA SUA "VALLE VERDE"

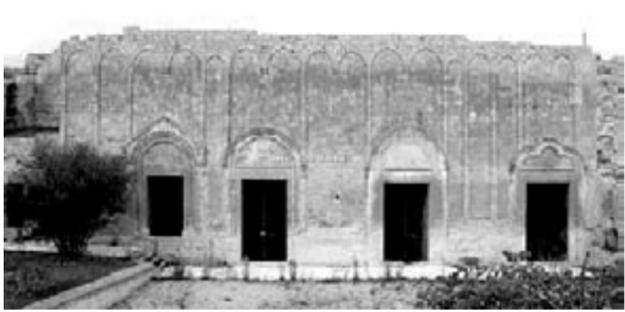
di Luigi Mazzoccoli

Anche in questo caso siamo stati tra i pochi fortunati ad averne goduto dell'incantevole bellezza. La chiesa di S.Maria della Valle Verde, comunemente denominata La Vaglia, è infatti abbandonata da tempo immemore. Qualche anno fa tuttavia abbiamo avuto modo di visitarla in occasione di due giornate di apertura "straordinaria", grazie alla lodevole iniziativa intrapresa dalla sezione cittadina del FAI (Fondo Ambiente Italia, ndr). Purtroppo si è trattato di un episodio isolato. Eppure si tratta della più ampia tra le strutture religiose ipogee che annovera la città di Matera e la più rappresentativa sotto il profilo architettonico, per la presenza di una splendida facciata in muratura. È ritenuta poi nell'immaginario collettivo l'antica Cattedrale della città, alla luce dei valori di forte religiosità che possiede e di quelli storico-artistici: al suo interno sono presenti infatti raffinati affreschi ed elementi architettonici di gran pregio. L'attuale struttura è frutto di so-

stanziali modifiche della originaria cripta - quasi sicuramente di rito orientale - effettuate dalla comunità benedettina locale, che presumibilmente subentrò a quella beneventana. Si può ipotizzare infatti che i monaci, ancora presenti a Matera nella prima metà del XIII secolo, ma non più produttivi nell'area urbana per quanto riguarda l'attività agricola, trasferirono la loro residenza proprio in S.Maria della Valle. La vecchia sede infatti, il complesso di S.Eustachio sulla Civita (nei pressi dell'attuale cattedrale, ndr) non rispondeva più al principio dell'ora et labora che S.Benedetto aveva messo a fondamento della Regola: il monastero non poteva più, in uno spazio urbanizzato, vivere in meditazione e raggiungere l'autosufficienza economica entro la cerchia claustrale mediante la conduzione di attività agricole, artigianali e industriali. Un ulteriore elemento a conforto di questa ipotesi si riscontra in un evento riportato dai cronisti del tempo: la fiera cittadina che si svolgeva il 20 Maggio nella festività di S. Eustachio venne trasferita alla Vaglia nel giorno dell'Assunta, il 15 Agosto. È a

questo periodo che si può risalire la trasformazione della primitiva chiesa ipogea in un grandioso complesso scavato interamente nel masso roccioso, rendendolo ancor più aulico e rappresentativo con la realizzazione nel 1283 della facciata in muratura, opera attribuita dalle fonti a Leorio da Taranto: i monaci decisero di realizzare la facciata per materializzare all'esterno l'immagine dell'organismo religioso ipogeo in modo da confrontarsi col clero secolare che aveva da poco ultimato la Cattedrale sulla Civita. Conclusi il periodo benedettino, la chiesa di S.Maria della Valle venne incorporata dalla Mensa Arcivescovile, ma nel 1756 l'arcivescovo Antonio Antinori, in occasione di una visita pastorale, la soppresse, preso atto delle condizioni di abbandono e di degrado in cui versava, dovute ai continui allagamenti. E in quel miserevole stato si è "trascinata" fino ai nostri giorni. La chiesa in realtà è stata interessata alcuni anni fa da un importante intervento di recupero e restauro, che ha riguardato in particolare gli affreschi; era stata aperta alle visite guidate e vi

si erano tenuti persino concerti. Ed è di qualche giorno fa la notizia tanto attesa: il Comune ha annunciato che procederà al suo restauro e valorizzazione, con un progetto di conservazione e fruibilità, redatto dall'Ufficio Sassi del Comune di Matera sotto la direzione dell'arch. Giuseppe Gandi, che si prefigge di riportare al suo antico splendore quel luogo di culto e di arte e di inserirlo nel circuito virtuoso della programmazione turistico-culturale della città. I fondi saranno attinti dall'8 per mille dell'I.R.P.E.F. ed il Comune ha già inoltrato formale richiesta per l'assegnazione del contributo. Oddio, la "valle verde" in cui la chiesa era sorta (e che le ha dato anche il nome), nel secolo scorso è stata ignobilmente devastata da un'arrogante speculazione edilizia, soprattutto di natura industriale. Tanto che la visuale di questo splendido esempio di architettura rupestre è stata soffocata da numerosi capannoni, squalidi esempi invece di "architettura" moderna... Pazienza, vorrà dire che in mezzo a tanto squallore, una volta restaurata, S.Maria della Valle Verde splenderà ancora di più!



..... IL PUNTO

Prima velate ammissioni. La città di Matera avrà un nuovo quartiere. L'area dello Stadio XXI Settembre sarà "a destinazione pubblica". Definizione vaga che può presupporre di tutto. Sarà un centro residenziale? Sarà un'area commerciale? Sarà un parco? Rimane comunque il dubbio! Da tempo, con una certa ironia, avevamo battezzato quell'area come un novello Rione Stadio. L'ombra del "partito del mattone" incombe. Un'area al centro della città? Sarebbe un affarone! L'idea, in realtà, non nuova! In qualche cassetto giace il progetto di una "cittadella dello sport" in contrada Pantano, poco distante dal Cimitero Nuovo della città! Il disegno per diversi anni è rimasto appeso in una stanza del Palazzo Municipale. Stessa fine dei progetti del concorso d'idee per la riqualificazione di Piazza Matteotti, ora riproposti per la Piazza della Visitazione? Anche in questo caso occorrerà avviare una nuova procedura delocalizzare il Campo Sportivo e strutture annesse? Adempimenti non senza onerosi costi. C'è da lavorare per tutti: progettisti, disegnatori, carpentieri e manovali e naturalmente padroni del famigerato "partito del mattone". Sulla pelle di chi? Indovinate un po'!

CHE "PASSIONE" I RAGAZZI DI VENUSIO

di Luigi Mazzocchi

È stata davvero una sorpresa pasquale. Perché si è presentata alla vigilia della Settimana Santa, ma soprattutto perché i ragazzi di Venusio ci hanno messo tanta passione per realizzare la...Passione! Vivente. La lodovale iniziativa è stata promossa dall'associazione S.Giovanni da Matera, che ha sede nel borgo alle porte della città, e si è svolta sabato scorso, 15 marzo, davanti al sagrato della chiesa dedicata all'omonimo Santo. Ad assistervi una piccola folla emozionata e composta, insieme al vescovo Mons. Salvatore Ligorio. Tutti



molto presi e calati nella parte i ragazzi che impersonavano i vari personaggi descritti dai racconti evangelici. Complimenti a tutti loro e un plauso particolare al giovane che ha impersonato l'improbabile e delicato ruolo di Gesù: è riuscito a far trasparire con raro realismo e spontaneità tutta la sofferenza del martirio. Nonostante i po-

chi mezzi a disposizione, i ragazzi dell'associazione hanno preparato da se i costumi indossati, armandosi di buona volontà e creatività: hanno utilizzato qualunque materiale, anche fogli di una carta opaca bianca, serviti per realizzare i vestiti dei sacerdoti del tempio. L'atmosfera lungo tutto il percorso della Via Crucis Vivente è stata resa

ancor più toccante da un accompagnamento musicale e da una voce narrante che ha sottolineato le azioni più importanti. La crocifissione davanti la chiesa ha concluso la manifestazione. Che è riuscita splendidamente, tanto che già si pensa di organizzare la prossima edizione e di renderla un appuntamento fisso in un possibile cartel-

lone di eventi pasquali in città. E pensare che c'è chi dice che per realizzare un simile evento - come pure il Presepe Vivente a Natale - ci vogliono dei bei soldi (qualcuno ci ha detto addirittura 100.000 euro!). I ragazzi di Venusio lo hanno dimostrato: bastano invece buona volontà, impegno e... "passione"! Buona Pasqua a tutti.



COME VENGONO ACCOLTI GLI IMMIGRATI NELLA NOSTRA REGIONE?

di Nicola Savino

Ilvio Diamanti e Natascia Porcellato, sul n° 4 di Limes 2007, avvertono che "nelle regioni nordestine gli immigrati convivono piuttosto bene con gli italiani. Lavoro, famiglia, comunità e policentrismo sono gli ingredienti del successo". Requisiti che sono presenti in una Basilicata che si spopola. Il rovescio della medaglia è, però, che essa dispone di numerose case abbandonate, ristrutturate col terremoto. Di tradizioni pluriethniche storicamente consolidate. Di una posizione geografica favorevole. Di dimensioni amministrative (ancora) relativamente affidabili per governare interventi complessi e policentrici. Dispone, inoltre, di una struttura universitaria ad indirizzo tecnico-agrario e scientifico, anche per l'educazione. Potrebbe fornire perciò molteplici competenze necessarie ai nostri giovani: per impiegargli in un grande progetto d'inclusione e persino per accogliere giovani conferanei degli immigrati per formarli allo sviluppo delle terre d'origine. Dulcis in fundo, la Basilicata dispone dei mezzi del F.S.E (ancora cospicui fino al 2013) e di due Aziende provinciali per l'orientamento formazione professionale (Apof) con qualche centinaio di esperti nel settore (180 solo nell'Apof di Potenza) che non sono impiegati nei corsi per lasciar posto ai tanti aspiranti iscritti nella Longlist (un termine inglese.. per non far capire che da essa si assume ad libitum, per raccomandazione?). Si potrebbe dunque ragionare intorno ad un progetto d'inclusione (ce ne fa richiesta addirittura il FSE!), organizzando un grande Distretto Formativo. Servirebbe per la preparazione delle nostre popolazioni all'accoglienza, per la scelta degli alloggi in coincidenza con le esigenze, per l'inserimento culturale, per la formazione anche professionale degli immigrati (o nei vecchi mestieri, da rivitalizzare; o per successivo trasferimento, anche periodici, programmati con imprese ubicate altrove). La qual cosa è molto complessa, poliedrica e non cristallizzabile in una metodologia "automatica"!! Gli Esperti Apof di Matera e Potenza dovrebbero prenderne le redini, d'intesa con l'Università (per la formazione dei nostri formatori), con le realtà locali (istituzionali e associative, preferibilmente no profit ed a scala circoscrizionale) e con le aziende o con gli (ultimi?) maestri artigiani. Data la

necessità di acquisire il know how (peraltro da adeguare costantemente alla varietà delle situazioni), occorrerebbe articolare il progetto in due fasi: per il ricongiungimento e per la cittadinanza. La prima per acquisire le famiglie ai lavoratori già in Basilicata, regolarizzati. Contattarli, capirne le esigenze abitative, individuare l'alloggio, ottenerlo con l'aiuto del Comune e con la pigione sul FSE, curare l'arrivo dei familiari, il loro inserimento... dei piccoli a scuola... delle donne verso la mescolanza culturale. La seconda per accogliere direttamente gli immigrati oggi costretti alla clandestinità e condurli a "meritare" (con attestato della Comunità accogliente) la cittadinanza, ad inserirsi nell'ambiente, a formarsi. Complesso è, di certo, razionalizzare un afflusso disordinato, caotico che scantona spesso ed obbligatoriamente nella criminalità; che senza preparazione delle popolazioni incontra dure contestazioni o addirittura partiti locali "anti". Ma una complessità che si potrebbe governare! Nella prima fase con la regia della Regione. Nella seconda con una duplice intesa col Governo centrale, per le modalità di concessione della cittadinanza e di ammissione nelle nostre Comunità. Gli effetti positivi sarebbero molti: occupazione a lunghissimo termine dei nostri giovani qualificati; la prevenzione della criminalità e il ridimensionamento dei disagi (di chi viene e di chi accoglie); il ripopolamento, che significherebbe vita ed occupazione esso stesso (si pensi al rito annuale delle soppressioni scolastiche); l'ampliarsi degli orizzonti culturali delle comunità invecchiate ormai verso l'estinzione; l'arrivo programmato a Nord di personale già qualificato. Quindi lo svaporarsi delle tendenze antidemocratiche spesso celate dietro la giusta richiesta di sicurezza. Del resto, se questa ipotesi fosse impraticabile, vengono altre proposte! Insomma, s'approfondisca... si studi... si verifichi... Ma non si resti più inerti ad avallare il caos, le tensioni sociali, i costi elevati per fermi, espulsioni, rimpatri che non sono praticabili! Insomma, a voler guardare, quel che è stato possibile nei paesini della collina prealpina, potrebbe organizzarsi, dovrebbe subito organizzarsi, anche nei nostri paesini. Prima che muoiano. Perciò, chiediamoci subito: si può???

Una nuova sindrome: "sex somnia" o "sleep sex"

di Leonardo Trentadue

Si chiama provvisoriamente "sex somnia" o "sleep sex" ed è una nuova sindrome descritta qualche anno fa da un medico australiano, lo specialista del sonno Peter Buchanan dell'ospedale Prince Alfred di Sydney. La prima ad esserne colpita è stata una signora australiana che, in una notte stellata, è stata scoperta dal marito mentre era in accoppiamento selvaggio con un altro uomo nel giardino di casa. Il malcapitato congiunto si era svegliato in piena notte e non avendo trovata la consorte accanto a sé nel letto, si è messo a cercarla e, giunto nel giardino, ha assistito a quella scena che gli ha procurato la comparsa di due, ramificate, appendici craniali. Tutto lasciava presagire che si trattasse del classico tradimento uxorio, ma la donna, nel pieno esercizio del suo apparato genitale, non era vigile bensì in pieno sonnambulismo. La "sex somnia", cosiddetta in attesa di ricevere un nome scientifico, farebbe parte del gruppo delle parasonnie, delle quali racchiude molte caratteristiche. Ricordiamo la "sindrome di Elpenore", descritta da Carrot, Vellux e Rigal nel lontano

1947. Essa prende il nome da Elpenore, il compagno di Ulisse che, ubriaco, si era addormentato sul tetto della casa di Circe e che, svegliatosi di soprassalto mentre i compagni, dimentichi, stavano parlando, precipitosamente cadde dal tetto e si fratturò le vertebre cervicali. Ma diamo la parola al sommo Omero per la descrizione completa del passo: "Ma anche di là non condussi via senza perdere i miei. Elpenore era il più giovane, e molto gagliardo in guerra non era, e nei pensieri non molto connesso; questi, lontano dai suoi compagni, sul sacro tetto di Circe, frescura cercando, s'era steso ubriaco; dei compagni già in moto il chiasso e le voci sentendo, si destò all'improvviso e scordò nel suo cuore di ritornare all'alta scala per scendere, e a capofitto cadde dal tetto: l'osso del collo gli si spezzò, l'anima scese giù all'Ade" (Odissea, Canto X vv 551-559, Ed. Einaudi Tascabili, 1995. Traduzione di Rosa Calzecchi Onesti). E così, successivamente, si svolge l'incontro tra Ulisse ed Elpenore nell'Ade: "Venne per prima l'anima del mio compagno Elpenore, perché non era sepolto sotto la terra ampie vie, il corpo in casa di Circe l'avevamo lasciato, incompianto e insepolto: altro bisogno premeva! Io piansi a vederlo,

provai pena in cuore a lui rivolto parole fugaci dicevo "Elpenore, come scendesti, sotto l'ombra nebbiosa? Tu a piedi hai fatto più presto di me su nave nera". Così dissi e pianeggiando mi ricambiava parole: "Divino Laerziade, accorto Odisseo, la mala sorte d'un nume m'ha perso e il vino infinito. Di Circe sul tetto dormendo, scordai di tornare all'alta scala per scendere: a capofitto caddi dal tetto e l'osso del collo mi ruppi, l'anima scese giù all'Ade. Ora in nome dei vivi ti prego, che non sono qui, della sposa, del padre che ti nutri bambino, di Telemaco, l'unico figlio che in casa hai lasciato. So che partendo di qui, dalla casa dell'Ade, all'isola Eea fermerai la solida nave. Là signore, ti prego di ricordarti di me; oh, incompianto, insepolto non lasciarmi laggiù, partendo, ch'io non sia causa dell'ira divina per te, ma bruciami con le mie armi, tutte quelle che ho, e un tumulo alzami in riva al mare schiumoso: ricordo di un uomo infelice, che anche i futuri lo vedano. Fammi questo, e pianta sul tumulo il remo, con cui da vivo remavo in mezzo ai compagni". Così parlava, e io rispondendogli dissi: "Tutto, o infelice, ti farò e compirò". Noi due così scambiando tristi parole sedevamo; io da una parte sul sangue ten-

devo la spada, e l'ombra del mio compagno molto parlava dall'altra" (Odissea, Canto XI, vv 51-83). Questa sindrome è caratterizzata dal fatto che il paziente, in preda all'alcorno o ad altre droghe, al risveglio è in preda ad una condizione sonnambolica che lo può portare ad azioni violente ed antisociali. Nel caso della donna australiana siamo sul versante opposto: nessuna avversione verso il genere umano, anzi una vigorosa pulsione al legame con l'altro sesso fino alla fusione erotica. Sembra che la "sex somnia" non sia solo appannaggio di coppie regolarmente sposate in trasferta sessuale, ma può manifestarsi anche verso il partner legittimo. In un altro caso clinico, infatti, la moglie si è accorta di notte che il marito russava in piena copula e ha candidamente confessato che il marito ronfante possedeva una carica sessuale diversa, più efficace ed aggressiva, di quello copulante a mente lucida. Infine sembra che la sindrome colpisca anche i single, ma temiamo che, in questi casi, la ricerca di un partner o di una partner in stato onirico, sia più difficile. Saltando pindaricamente dalla medicina alla letteratura, possiamo seriamente dubitare che Lady Macbeth, sonnambuli creati rispettivamente dalla vulcanica fantasia di Shakespeare e di Heinrich von Kleist, se avessero sofferto della variante "sex somnia" del sonnambulismo, avrebbero contribuito alla creazione di due grandi capolavori. Nel frattempo, nella società occidentale sessualmente evoluta e libera, un altro territorio, ancora inesplorato, viene conquistato pionieristicamente da questi malati di scappatele oniriche. Ma attenzione. Se i mass-media dovessero impadronirsi massicciamente dell'evento, sono previste grandi epidemie di sonnambuli amplexi, magari in forma di alibi per integrativi apporti relazionali sessuali in coppie in crisi. Si può prevedere una riduzione di separazioni e divorzi dietro presentazione di certificato medico che attesti gli stati crepuscolari e quindi la non intenzionalità del rapporto comprovata dalla neosindrome liberista. Anche la giurisprudenza dovrà aggiornarsi con la codificazione di una sessualità morfeica giuridicamente corretta, mentre due nozioni socialmente poco ben accette, come la ninfomania e la satiriasi, potrebbero trovare la strada della sublimazione stemperandosi in una disciolpante sindrome sonnambolica.

"ALLA SCOPERTA DELLA CITTA' PERDUTA"

Pisticci



Da un'idea del Sindaco di Pisticci, Michele Leone, recepita ed attuata dall'Assessorato alla Cultura e dalle Biblioteche Comunali, nasce il bando di concorso "Alla scoperta della città perduta" ovvero Pisticci prima della notte di Santa Apollonia. Il bando si rivolge alle classi III, IV e V della scuola primaria ed alle classi della scuola secondaria di I e II grado. Suo obiettivo è quello di sensibilizzare i giovani alla conoscenza del proprio territorio

legandoli alla storia e stimolando la creatività degli studenti, invitati a presentare una ricostruzione immaginaria e per quanto possibile documentale dell'abitato di Pisticci prima della frana del 9 febbraio 1688. Doppia la finalità del concorso. Innanzitutto si punta a stimolare i giovani alla conoscenza dei diversi aspetti storici, antropologici, urbanistici, culturali ed artistici della città anche attraverso la consultazione dei documenti redatti dai ricercatori. Inoltre si invitano i giovani a ricostruire liberamente e con fantasia l'antica città attraverso testi, disegni, immagini e filmati da presentare sui relativi supporti. Il numero degli elaborati è a discrezione dei partecipanti, che dovranno comunque presentare il lavoro con un testo scritto. Le Biblioteche Comunali di Pisticci e

Marconia sono a completa disposizione degli studenti per quanto riguarda il materiale da consultare ed anche a fornire approfondimenti con incontri nelle scuole. E' possibile iscriversi entro il 30 aprile 2008, inviando gli elaborati concorsuali in duplice copia al protocollo del Comune, indirizzati direttamente al Sindaco. I lavori saranno poi valutati da un'apposita Commissione chiamata ad assegnare tre premi per altrettante categorie. La Commissione, presieduta dal Sindaco di Pisticci, ingegnere Michele Leone, sarà composta da: -Ingegnere Franco Tataranni - Regione Basilicata; -Architetto Renato D'Onofrio - Urbanista; -Architetto Marcello Corrado - Comune di Pisticci; -Ingegnere Mario Maragno - Sovrintendenza B.A.P.; -Professor Giuseppe Coniglio - Stori-

co; -Dottoressa Carmelina Giannone e Marcella La Viola - Biblioteche Comunali. Per la Scuola Elementare sono in palio 750 euro. Per la Media Inferiore 1750 euro. Per la Media Superiore 2500. I premi in de-

naro saranno poi utilizzati in viaggi culturali. I risultati del concorso, inoltre, faranno parte della pubblicazione "Notte di Santa Apollonia" del professore e storico Giuseppe Coniglio, prevista per il 2009.

ESPOSIZIONE E VENDITA
via Nazionale, 14/16 - MATERA - tel. e fax 0835.385782

VENDITA E ASSISTENZA RICAMBI
C. de Rondinelle - MATERA - tel. e fax 0835.385689

Concessionarie per MATERA e provincia

M motor

Nuova CBR1000RR.
Nulla brucia più dell'invidia.

Donna in posa



VARIE

PREVENZIONE

Dal 21 al 30 marzo la campagna nazionale "Prevenzione, il protagonista sei tu". Lilt incontra gli studenti ed i cittadini

L'invito è quello a farsi protagonisti della propria salute, lo strumento è quello dell'olio extravergine d'oliva, alleato del benessere fisico. "Come ogni anno anche la Lilt Provinciale di Matera partecipa alla settimana Nazionale della Prevenzione Oculogica, uno dei principali appuntamenti organizzati dalla Lega italiana per la Lotta contro i Tumori a livello nazionale" dice **Imma Bruccoli**, Presidente della sede provinciale LILT di Matera. Gli appuntamenti materani con la salute sono nei ristoranti della città, che sono stati invitati ad aderire alla campagna, e che esporranno sui tavoli le bottiglie di Olio Lilt, rigorosamente certificato e di produzione italiana. I materani potranno contribuire alla campagna recandosi presso il banco che sarà allestito da LILT, domenica 30 marzo, in Piazza Vittorio Veneto a Matera, laddove saranno distribuite le bottiglie di olio LILT, a fronte di un piccolo contributo. Le attività materane dell'associazione prevedono anche degli incontri nelle scuole, con un programma che sarà divulgato nei prossimi giorni. Il 35% dei tumori deriva da un'errata alimentazione. Per questo la LILT sceglie come suo alleato l'olio extravergine d'oliva, simbolo della salute per le sue qualità protettive, non solo nei confronti delle malattie cardiovascolari e metaboliche, ma anche per alcuni tipi di tumore come quello alla mammella, colon retto, faringe, esofago, endometrio, prostata. La campagna si sensibilizza avviata da LILT, è che è già affissa in molti esercizi commerciali materani, ha scelto, quest'anno, un personaggio che è nel cuore di tutti gli italiani. Alberto Sordi, all'attacco del "maccarone", una delle pagine più divertenti della cinematografia tricolore, che esalta le virtù della cucina italiana. "Prevenzione, la protagonista sei tu".

SPORT

Torneo Aziendale di calcio a 5

Federazione Gioco Calcio-Lega Nazionale Dilettanti e l'associazione di solidarietà della Fidas hanno organizzato un interessante Torneo Aziendale di calcio a 5. Si tratta di una vera novità nell'attività amatoriale. Anche perchè mette insieme diversi Enti e Pubbliche Amministrazioni che hanno voluto riscoprire il gusto della partecipazione. Dip. Salute Mentale Uff. Igiene, Ospedale, Eco Recup. Moretti Comune, Polizia di Stato, Istituto Magistrale Matera, Casam Matera si confronteranno, ogni lunedì, con la formula del torneo a girone unico con gare di andata e ritorno. Al termine del quale la 1ª class. si confronterà con la 6ª class.-la 2ª class. con la 5ª class. la 3ª class. con la 4ª class., per poi proseguire con le semifinali e finali. Tra le iniziative vi è anche una eventuale gara di andata e ritorno con una squadra di Potenza, vincitrice di un altro analogo torneo federale. Altri partners del torneo sono il Panathlon e la Questura di Matera che, a seguito di un protocollo d'intesa, hanno istituito il premio Fair Play al fine di divulgare tra i partecipanti sani principi di lealtà e correttezza. Finora si sono registrati i seguenti risultati: Eco Recup. Moretti Comune di Matera - Polizia di Stato: 6-3; -Istituto Magistrale T. Stigliani di Matera - Casam Matera :5-4; -Moretti Comune Matera -Ist. Magistrale T. Stigliani 6-3; -Polizia di Stato -Dipartimento Salute Mentale:12-4 ; -Casam-Ospedale:6-3

VINI DOC

...vino bianco "Greco Le Paglie"

La Commissione di degustazione per l'esame organolettico dei vini DOC Matera, riunitasi presso la Camera di Commercio di Matera, ha ritenuto idonee alla commercializzazione le partite di vino "Matera Greco Le Paglie" prodotto dalle Cantine Cerrolongo di Nova Siri. E' il quinto riconoscimento attribuito ai vini del Materano. L'Ente camerale, come ribadito in altre occasioni dal presidente **Domenico G. Bronzino**, sosterrà l'azione degli imprenditori materani e il Consorzio che li rappresenta nell'ottica di un programma di valorizzazione delle produzioni tipiche locali.



SUZUKI Way of Life!

SUZUKI SWIFT. GUIDO IO.

MOTORI: 1.3 BENZINA, 1.3 DDIS, 1.3 4X4, 1.6 BENZINA 125 CV - 3 e 5 porte - ABS con EBD - Doppio air bag frontale - Fendinebbia - Display multifunzione - Cerchi in lega
 Chiusura centralizzata con telecomando integrato nella chiave - Aria condizionata - Impianto Hi-Fi con lettore CD + MP3 + controllo elettronico del volume e comandi al volante.

Consumi ciclo combinato: da 4,7 a 7,2 l/100 km
 Emissioni CO₂: da 119 a 175 g/km

AUTOMOTORS COLUCCI
 show room: S.S. 99 per Altamura - MATERA
 tel. 0835 259106 - email: automotors.com@tin.it

PER LA TUA PUBBLICITA' CHIAMA IL NUMERO 331.6504360

per abbonarsi a IL Rest 

Bonifico intestato a Emanuele Grilli Communication
 Banca Unicredit - via annunziata, 24 - IT
 CC n. 10469340
 ABI 2008 - CAB 16100 - CIN N

ANNUALE € 50,00
ANNUALE € 100,00
 con formule sostenitore

GESTIONE ABBONAMENTI PER TELEFONO
 tel. 331 6504360

IL Rest 

...quello che gli altri non dicono

Redazione
 Emanuele Grilli Communication
 Direttore Responsabile
 Nino Grilli
 Capo Redattore
 Nicola Picenna
 Redattori
 Filippo De Lubac, Claudio Galante, Pasquale La Briola, Luigi Mazzoccoli, Luciana Liuzzi, Carmine Grillo, Leonardo Trentadue, Tynn, Bianca Novelli, Franco Venerabile

Impaginazione e Stampa
 Arteprint s.n.c.
 Via Taranto, 10 - 75100 Matera
 tel. 0835 385440
 fax 0835 090138
 e-mail: arteprintsnc@gmail.com

Registrazione
 Tribunale di Matera, al n° 207 - 11/03/2003.
 Tutti i diritti riservati.
 Riproduzione vietata.

Distributore
 A.D.S. Cifarelli Giuseppe
 Via delle Fiere (zona Paip)
 75100 Matera

Ufficio Pubblicità e Marketing
 NRG Comunicazioni
 Via Gattini, 22 - Matera 75100
 tel. 331 6504360
 e-mail: ilresto@virgilio.it - sito: www.ilresto.net

NUMERO CHIUSO IN REDAZIONE
 IL 21 MARZO 2008